



**INTERNATIONAL
EXPERIENTIAL
SCHOOL**



IEXS Foundation
Via M.K. Gandhi 8, 42123
Reggio Emilia - 0522.527.494
scrivici@iexs.it - iexs@pec.it
P.iva: 02965900356 - M5UXCR1



ESAME DI STATO ANNO SCOLASTICO 2024/2025

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

CLASSE 5 A LICEO DELLE SCIENZE UMANE

OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

CODICE MECCANOGRAFICO REPM3F5001

Il Coordinatore di classe

Prof. Vincenzo Gaglio

1 PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO E OFFERTA FORMATIVA	pag. 3
2 PROFILO DELLA CLASSE	pag. 3
2.1 - Quadro Orario Settimanale delle Discipline curriculari	pag. 3
2.2 - Elenco docenti e dei candidati	pag. 4
2.3 - Storia della classe	pag. 5
2.4 - Situazione didattica disciplinare della classe	pag. 6
2.5 - Attività di recupero e/o di approfondimento	pag. 7
2.6 - Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento	pag. 7
2.7 - Attività di orientamento	pag. 8
2.8 - Iniziative complementari e integrative	pag. 8
2.9 - Metodologie didattiche e sistema di valutazione	pag. 8
2.10 - Credito scolastico	pag. 12
3 NUCLEI TEMATICI TRASVERSALI	pag. 12
4 SIMULAZIONI E GRIGLIE DI VALUTAZIONE	pag. 14
5 PROGRAMMI DELLE DISCIPLINE	pag. 49
- Lingua e letteratura italiana	pag. 49
- Storia	pag. 52
-Filosofia	pag. 54
- Scienze Umane	pag. 55
- Diritto ed Economia politica	pag. 57
- Lingua e cultura straniera: Inglese	pag. 66
- Lingua e cultura straniera: Spagnolo	pag. 67
- Matematica	pag. 71
- Fisica	pag. 72
- Disegno e storia dell'arte	pag. 74
- Scienze motorie	pag. 79
- Educazione civica	pag. 79
7 PROPOSTE GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVE SCRITTE	pag. 81
8 FIRMA DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	pag. 87

1 PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO E OFFERTA FORMATIVA

La IEXS si propone come un innovativo progetto educativo, un punto di riferimento per l'intera comunità e per il Paese, che rivoluziona il tradizionale approccio all'apprendimento. Mette al centro l'insegnante e lo studente, vero protagonista del presente e del futuro. È un ambiente in cui gli studenti assimilano valori universali come amore, impegno, giustizia, costanza, libertà e responsabilità, attraverso esperienze pratiche e formative. Queste esperienze non solo arricchiscono le loro vite, ma forniscono loro competenze di alto livello per il futuro. L'obiettivo è educare e formare gli studenti affinché diventino protagonisti del proprio destino. Non si tratta solo di acquisire conoscenze accademiche, ma anche di sviluppare le intelligenze multiple e le soft skills, oltre a un solido fondamento morale. La scuola si evolve da un modello tradizionale a uno in cui l'attenzione è rivolta alla persona, con insegnanti che fungono da mentori e gestori del talento degli studenti. L'obiettivo è aiutare gli studenti a scoprire e coltivare le proprie potenzialità in modo equilibrato, preparandoli al meglio per il futuro. L'apprendimento di una seconda lingua offre numerosi vantaggi, migliorando le capacità di risoluzione dei problemi e integrando gli studenti in contesti multiculturali. Il metodo di insegnamento della lingua inglese si basa "sull'Approccio Naturale", con insegnanti madrelingua altamente qualificati. Grazie alla qualità dell'insegnamento, gli studenti hanno la possibilità di ottenere certificazioni Cambridge, indipendentemente dal loro livello iniziale. Oltre al curriculum ministeriale italiano, la scuola offre laboratori pratici, progetti di sviluppo personale e collaborazioni aziendali, finalizzati a potenziare le soft skills e i talenti individuali degli studenti.

2 PROFILO DELLA CLASSE

2.1 Quadro Orario Settimanale delle Discipline curriculari

DISCIPLINE CURRICULARI	QUADRO ORARIO CORSO ECONOMICO SOCIALE				
	Primo Biennio		Secondo Biennio		Ultimo anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze Umane	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia politica	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera: Inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera: Spagnolo	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali	2	2			
Disegno e Storia dell'arte			2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione/Materia Alternativa	1	1	1	1	1

Totale ore settimanali	27	27	30	30	30
------------------------	----	----	----	----	----

2.2 Elenco dei docenti e dei candidati

Discipline	Docenti
Lingua e letteratura italiana	Lisa Bellentani
Storia	Giacomo Montanari
Filosofia	Vincenzo Gaglio
Scienze Umane	Alessia Tesone*
Diritto ed Economia politica	Simone Antonio Leoni
Lingua e cultura straniera: Inglese	Fabio Paglionico
Lingua e cultura straniera: Spagnolo	Alice Gargiulo
Matematica	Luca Dominici
Fisica	Martina Nasalvi
Disegno e Storia dell'arte	Elisa Bassani
Scienze Motorie e sportive	Alessandro Mencarelli
Religione/Materia alternativa	Mabel Ankras

* Si precisa che per l'Esame di Stato è stato nominato quale commissario interno per la materia Scienze Umane e Filosofia il Prof. Vincenzo Gaglio (cdc A18)

Alunni
ALBERTINI ELENA
ALGERI CHIARA
AVETA LEONARDO MARIO
BENTSIK ETTORE
BERTOLINI CATERINA
BERTOZZI AURORA
BEZZECCHI MARTINA
BOMPANI TOMMASO
BONDAVALLI REBECCA
BONVICINI ANNA
BOTTI FEDERICO
CAFORIO DAISY
CAROBBI FILIPPO
CASELLA LUCA
COBAJ DARIA
COCCHI KRISTIAN
COLLI ALESSANDRO
COZZOLINO GIADA
D'ALESSIO GIADA
DE BIASE FRANCESCO
DE SIATI AURORA
DELTIC RICCARDO
FORMAGLIO ANDREA VELIA
FORTUNATO DARIA
FRANZONI STEFANO
GIAMPIETRI REBECCA
GIORGI SAMUEL
KANHYE MEIHTHALLEE LISA
LANZA GIORGIA
MANZO MARTINA
MONTEPIETRA INES
NOVIELLO AMINA
OTOIBHI WILSON OSAGIE
PAPANI CHIARA
PAPANI NICOLE
PARRELLO DANIEL
POZZATI CAMILLA

RE ALESSIA
SARINA RICCARDO
STEFANI ALESSIA
SIMIONATO RICCARDO
TSIRIKAS ATHANASIOS AMIN
VECCHI ALICIA
VISCONTI ALESSANDRO MARIA

2.3 Storia della classe

La classe è costituita da 44 alunni, la maggior parte dei quali ha iniziato insieme il triennio finale. La composizione è omogenea per quanto riguarda il genere, mentre dal punto di vista geografico alcuni studenti provengono da altre regioni o hanno origini straniere. La classe in realtà ha vissuto il triennio finale in due sezioni accorpate e ciò ha creato due gruppi differenti per amalgama e clima. Per questa ragione vi è un gruppo estremamente vitale, interessato, capace di senso critico nel complesso, cioè quello della 5 A LES e un gruppo meno coinvolto da un punto di vista didattico, anche per situazioni particolari presenti nella classe, cioè quello della 5 AC LES. Per rendere al meglio le composizioni dei due gruppi è riportata di seguito una tabella riassuntiva.

5 A LES	5 AC LES
AVETA LEONARDO MARIO	ALBERTINI ELENA
BENTSIK ETTORE	ALGERI CHIARA
BERTOLINI CATERINA	BERTOZZI AURORA
BONDAVALLI REBECCA	BEZZECCHI MARTINA
CAFORIO DAISY	BOMPANI TOMMASO
CASELLA LUCA	BONVICINI ANNA
COBAJ DARIA	BOTTI FEDERICO
COZZOLINO GIADA	CAROBBI FILIPPO
DE BIASE FRANCESCO	COCCHI KRISTIAN
DELTI RICCARDO	COLLI ALESSANDRO
FORMAGLIO ANDREA VELIA	D'ALESSIO GIADA
FORTUNATO DARIA	DE SIATI AURORA
FRANZONI STEFANO	GIAMPIETRI REBECCA
GIORGI SAMUEL	LANZA GIORGIA
KANHYE MEIHTHALLEE LISA	MANZO MARTINA
MONTEPIETRA INES	OTOIBHI WILSON OSAGIE
NOVIELLO AMINA	PAPANI CHIARA
PAPANI NICOLE	PARRELLO DANIEL
POZZATI CAMILLA	RE ALESSIA
SARINA RICCARDO	STEFANI ALESSIA
SIMIONATO RICCARDO	TSIRIKAS ATHANASIOS AMIN
VECCHI ALICIA	VISCONTI ALESSANDRO MARIA

Le classe 5 A LES si è formata con piccole integrazioni durante il terzo anno del ciclo superiore. Fin da subito, anche in relazione di progetti educativi promossi dalla scuola, l'amalgama già forte citati nella sezione dedicata.

La 5 AC LES invece fin da subito ha manifestato una maggiore divisione, un grado di conflitto iniziale poi via via risolto, grazie ad azioni del consiglio docenti e allo sviluppo di una maggiore consapevolezza. Tuttavia questo ha inciso sul clima generale e anche gli studenti che sono subentrati nel tempo hanno risentito di questa situazione. In generale la partecipazione dei ragazzi, soprattutto di alcuni gruppetti, risulta superficiale rasentando almeno in alcuni momenti l'apatia.

2.4 Situazione didattico disciplinare della classe

Un considerevole gruppo di studenti, particolarmente della 5 A LES, ha dimostrato un costante interesse e impegno, partecipando attivamente e approfittando delle occasioni per ampliare le proprie conoscenze e consolidare le competenze in varie materie. Questi ragazzi hanno manifestato un atteggiamento collaborativo, assumendo un ruolo proattivo e costruttivo e dimostrandosi validi interlocutori. Sono attenti e pronti ad accogliere le indicazioni degli insegnanti e ad analizzare criticamente gli argomenti proposti in modo personale. Il livello di preparazione di questi studenti varia da buono a eccellente, con punte di estrema eccellenza.

Gli studenti più diligenti si sono distinti per il metodo di studio rigoroso, l'interesse vivace per gli argomenti trattati e la capacità di organizzare in modo autonomo e sistematico i contenuti appresi.

Una fascia ristretta di studenti, pur mostrando potenzialità apprezzabili, non ha sempre mantenuto una sistematica applicazione, alternando momenti di maggiore concentrazione a periodi di disinteresse per alcune discipline. Tuttavia, hanno raggiunto una preparazione mediamente sufficiente e, in alcuni casi, discreta.

La maggior parte degli studenti ha frequentato le lezioni con regolarità e solo per pochi si registrano delle assenze ripetute e giustificate da problemi di salute certificati.

Il Consiglio di Classe intende segnalare, con senso di responsabilità educativa e in coerenza con le indicazioni ministeriali, che alcuni studenti della classe presentano situazioni familiari particolarmente delicate, tra cui eventi di lutto o contesti personali significativamente impattanti sul piano emotivo e relazionale.

Tali circostanze, debitamente condivise nel corso dell'anno scolastico, sono state oggetto di attenta valutazione da parte del team docente, che ha ritenuto opportuno tenerne conto nella lettura complessiva del rendimento scolastico e della crescita personale di identità della partecipazione attiva degli studenti alla vita di classe.

Il Consiglio di Classe sottolinea che ogni azione educativa è stata intrapresa nel rispetto della persona e dei suoi bisogni emotivi, in un'ottica di **accompagnamento empatico e responsabilizzante**, secondo quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti.

Nelle due classi sono presenti diversi alunni (17 totali) con bisogni educativi speciali, tra cui studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

Un alunno ha difficoltà oggettive, negli anni si è svolto attività di sensibilizzazione alla famiglia e guida verso gli specialisti per una certificazione 104, cosa che la famiglia non ha accolto con tempestività, alternando momenti di poca consapevolezza della situazione e un rifiuto ai dati di realtà che la scuola evidenzia.

Per informazioni dettagliate sulla situazione di alcuni studenti si rimanda alla documentazione riservata e allegata nel fascicolo studenti.

2.5 Attività di recupero e/o di approfondimento

Ciascun insegnante, in base alla materia di competenza, ha adottato specifici approcci per recuperare e rafforzare le conoscenze degli studenti durante il percorso scolastico, seguendo le linee guida e i principi stabiliti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) del liceo.

2.6 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

La classe ha partecipato a un percorso organizzato dall'Istituto scolastico, il quale è stato pianificato, implementato, monitorato e valutato nel corso del triennio, rispettando le disposizioni del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola.

Le attività del percorso sono state le seguenti, comuni a tutte le classi quinte della scuola:

- Un corso di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per un totale di 12 ore, conforme al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche, somministrato attraverso la piattaforma dell'alternanza predisposta dal Ministero.
- Realizzazione del progetto Euphonia, anno 2021/2022 presso l'Associazione Euphonia di Modena promosso da YOUTH & EXPERIENCE PROJECT di Modena. I ragazzi hanno di fatto realizzato una mostra interattiva con l'obiettivo raccogliere offerte da devolvere all'Associazione "Casina dei Bimbi" di Reggio Emilia;
- Realizzazione del progetto Atelier IEXS anno 2022/2023 in collaborazione con l'azienda Errea di Parma e con YOUTH & EXPERIENCE PROJECT di Modena volto alla realizzazione delle divise scolastiche e sportive della scuola;
- Formazione del Collettivo "Sphero" e partecipazione al Concorso di Fotografia Europea 2023/2024 a Reggio Emilia. I ragazzi sono stati vincitori della sezione Circuito OFF School grazie a un progetto fotografico di ampio respiro sul tema "La natura ama nascondersi". Lo stesso collettivo ha poi preso parte al Festival dell'educazione IEXS 2023/2024 mostrando un progetto fotografico di rivisitazione dei miti antichi;
- Progetto Intelligenza Artificiale, anno 2023/2024, in collaborazione con l'Università di Roma TRE per la realizzazione di app di monitoraggio della salute fisica;
- Una formazione relativa all'area di interesse scelta dagli studenti tra i percorsi trasversali offerti dalla scuola, per un totale di 4 ore, comprendente presentazioni annuali, sessioni informative sui percorsi trasversali e formazione con i referenti del percorso.
- Uno stage aziendale della durata di 90 ore, relativo all'area di interesse professionale degli studenti. Lo stage ha fornito agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con il mondo del lavoro e di sperimentare attivamente le competenze acquisite.
- Corsi di potenziamento delle competenze promosse attraverso i fondi PNNR ed erogate in modalità pomeridiana per un monte ore di 24 totali.

2.7 Attività di orientamento

La scuola ha promosso varie attività in linea con il Decreto Ministeriale 328 del 2022 (Linee Guida per l'Orientamento), finalizzate a supportare gli studenti nell'individuare il loro percorso formativo e professionale.

- Orientamento universitario presso l'Università di Parma nel mese di Febbraio 2025
- Presentazione corso di laurea in "Scienze dei Materiali" per la durata di un'ora a cura dell'Università Degli Studi Di Bologna "UNIBO".
- Percorso di Empowerment, con l'obiettivo di aumentare l'autoconsapevolezza e l'autoefficacia della persona, offerto dalla IEXS FOUNDATION, per un totale di 28 ore.

2.8 Iniziative complementari e integrative

La classe ha partecipato a varie iniziative proposte dalla Scuola:

- Viaggio d'istruzione a Barcellona, in Spagna dal 17 marzo al 20 marzo 2025. Esplorazione della città di Barcellona, visita alla Fondazione Mirò, Parco Güell, Plaza de La Catalunya, quartiere gotico, esterno de La Sagrada Familia, mercato de La Boqueria e visite guidate della città.
- Corso di primo soccorso in collaborazione con la Croce Rossa Italiana
- Attività di sensibilizzazione alla donazione del sangue, degli organi e del midollo spinale promossa da AVIS, AIDO e ADMO.
- Incontri di approfondimento con rappresentanti delle istituzioni e del mondo politico locale nell'ambito di un percorso dedicato all'educazione civica e alla formazione del senso critico e democratico.
- attività di volontariato e cura del bene comune, tra cui la pulizia e riqualificazione del parco pubblico adiacente alla scuola e spazi scolastici, esperienze che hanno rafforzato il senso di responsabilità, rispetto e appartenenza alla comunità;
- Esperienze di peer tutoring, durante le quali gli alunni delle classi hanno affiancato i più piccoli in attività educative e ricreative, rafforzando empatia, capacità di ascolto e spirito di collaborazione;

2.9 Metodologie didattiche e sistema di valutazione

Fondamentale per la IEXS è la relazione umana che si instaura tra il docente e lo studente, arricchita dalla profilazione delle loro caratteristiche emotive, comportamentali e di

apprendimento, nonché dai modelli di coaching e tutoring distintivi della scuola. Ogni studente è seguito individualmente, sia per supportare il suo percorso sia per favorire una crescita personale continua.

Il modello educativo/didattico adottato è aperto, dinamico e centrato sullo studente, incoraggiandolo a prendere responsabilità del proprio apprendimento. Vengono integrate tecniche provenienti da vari modelli pedagogici avanzati come il metodo Montessori, il Reggio Approach, l'E.P.T. Learning (sviluppato dalla IEXS), il modello Etievan, la Scuola Steineriana, il learning rapido, mappe mentali, la Flipped Classroom, l'Active Learning, etc., tutti parte integrante dello IEXS SYSTEM, con un'impronta fondamentale: l'aggiornamento costante.

Ogni docente è in grado di selezionare gli strumenti più appropriati e adattarli alle esigenze individuali degli studenti per sviluppare al meglio le loro potenzialità e talenti, rispettando i loro tempi emotivi.

Sapere, saper fare e saper essere sono le competenze chiave, insieme alle intelligenze multiple e alle soft skills, che costituiscono il focus educativo/didattico della IEXS. Il sistema di valutazione coinvolge attivamente gli studenti, stimolando alla responsabilità e all'autovalutazione.

Attraverso progetti di ricerca e laboratori, gli studenti lavorano sia autonomamente che in collaborazione con i docenti, con monitoraggio costante dei progressi durante l'anno e analisi dei risultati in gruppo. I criteri di valutazione si basano su valori condivisi come l'impegno, la costanza, la capacità collaborativa, etc., sostituendo i tradizionali voti con una valutazione più ampia e condivisa, accompagnata da feedback costruttivi.

I programmi vengono sviluppati quotidianamente attraverso metodologie derivate dall'attività di ricerca e sviluppo condotta dal Team R&S della IEXS e dai team di ricerca esterni. La lezione frontale tradizionale viene sostituita da una didattica dove lo studente è il protagonista, utilizzando metodologie migliorative della Flipped Classroom 2.0 e del collaborative learning, che favoriscono il coinvolgimento emotivo e logico degli studenti.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CLASSE - IEXS RATING

Il metodo IEXS prevede la valutazione dell'alunno mediante l'attribuzione di crediti su un set di 8 parametri valutativi, secondo uno schema per un massimo di 40 mensili. La tabella 1 descrive i parametri di valutazione, definiti in base all'applicazione del modello didattico e sperimentati durante gli ultimi 4 anni scolastici.

Tab 1– griglia di attribuzione dei crediti in base ai parametri di valutazione

Parametro	Descrizione	Valutazione (1 min, 5max)
------------------	--------------------	----------------------------------

Impegno	Il parametro valuta la continuità dell'impegno scolastico dell'alunno, durante il mese di competenza, in relazione alle lezioni ordinarie e ai classworks/homeworks assegnati.	1 - 5
Creatività/Innovazione	Il parametro valuta la capacità creative e innovative dell'alunno, durante il mese di competenza, in relazione agli elaborati (o laboratori, o case study) assegnati sia nei classwork che negli homework	1 - 5
Rispetto	Il parametro valuta la correttezza dell'atteggiamento scolastico dell'alunno, durante il mese di competenza, in relazione alla qualità della relazione con i compagni e il corpo docente/personale scolastico.	1 - 5
Comunicazione	Il parametro valuta la capacità di comunicazione, la chiarezza espositiva e la proprietà di linguaggio dell'alunno, durante il mese di competenza, in relazione a tutte le attività didattiche svolte.	1 - 5

Lavoro di Gruppo	Il parametro valuta, durante il mese di competenza, la capacità dell'alunno di interazione con i suoi pari durante i momenti didattici di lavoro di gruppo. Viene altresì valutata la capacità di leadership e di supporto agli altri compagni di gruppo.	1 - 5
-------------------------	--	--------------

Responsabilità	Il parametro valuta, durante il mese di competenza, il livello di responsabilità espresso ed esercitato dell'alunno nei confronti dei suoi compagni, del personale docente ed in genere verso l'Istituto nel suo complesso, come partecipazione attiva e proattiva alle iniziative didattiche.	1 – 5
Autonomia	Il parametro valuta, durante il mese di competenza, il livello di autonomia espresso dell'alunno nello svolgimento dei classwork e degli homework, valutando altresì la sua capacità di reperire in autonomia dati e informazioni inerenti al lavoro assegnato, usando i mezzi tecnologici e didattici messi a disposizione.	1 – 5
Capacità Didattiche Competenze Specifiche	Il parametro valuta, durante il mese di competenza, il livello di raggiungimento delle competenze specifiche di curriculum, messe in obiettivo dal docente di riferimento, misurate mediante i classwork, gli homework e gli interventi orali durante le lezioni.	1 - 5

Tali crediti danno luogo a diverse fasce di valutazione, a loro volta convertite in votazione secondo la seguente tabella:

Tab 2 – Fasce e Conversione dei Crediti Educativi e Scolastici

Fascia (Colore)	Crediti Mensili	Votazione
Rossa	0 -17	0 - 4.25
Gialla	18 - 25	4.5 - 6.25

Verde	26 - 31	6.5 - 7.75
Blu	32 - 37	8 - 9.25
Oro	38 - 40	9.5 - 10

***la fascia è un'indicazione generalizzante dell'andamento mensile medio, per una più rapida visione complessiva della performance didattica ed emotiva.**

Per la conversione occorre considerare il numero esatto di crediti ricevuti e non la fascia in generale.

2.10 Credito scolastico

L'attribuzione del credito avviene in base alla tabella A allegata al D.lgs. 62/2017:

TABELLA

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

3 NUCLEI TEMATICI TRASVERSALI

Nel corso dell'anno scolastico, gli studenti hanno sviluppato competenze fondamentali in diverse aree di apprendimento, tra cui metodologica, logico-argomentativa, linguistico-comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica.

Competenze trasversali per diversi assi culturali

Area metodologica

- Acquisizione di un approccio allo studio autonomo e flessibile, che permetta di condurre ricerche personali e di continuare a imparare in modo efficace per tutta la vita.
- Consapevolezza della diversità dei metodi utilizzati nelle diverse discipline e capacità di valutare l'affidabilità dei risultati ottenuti.
- Capacità di stabilire connessioni tra i metodi e i contenuti delle diverse materie.

Area logico-argomentativa

- Capacità di sostenere un'opinione e di ascoltare e valutare le argomentazioni degli altri.
- Abilità nell'organizzare, ordinare, collegare e confrontare informazioni e conoscenze.
- Capacità di individuare problemi e trovare soluzioni.
- Competenza nell'interpretare criticamente contenuti provenienti da diverse forme di comunicazione.

Area linguistica e comunicativa

- Competenza nella lingua italiana, specialmente nella scrittura, adattandola a vari contesti e scopi comunicativi.
- Abilità nella presentazione orale e capacità di adattarsi a diversi contesti.
- Capacità di leggere e comprendere testi complessi, cogliendo le sfumature di significato in relazione al contesto storico e culturale.
- Conoscenza e utilizzo dei linguaggi specifici delle diverse discipline, inclusa la lingua straniera Inglese (Livello B1 del Quadro Comune Europeo) e Spagnolo (Livello A2 del Quadro Comune Europeo)
- Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca e comunicare.

Area storico-umanistica-giuridico economiche

- Conoscenza dei fondamenti culturali e della natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con particolare riferimento a Italia ed Europa.
- Familiarità con la storia italiana nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità ai giorni nostri.
- Utilizzo della geografia per comprendere i processi storici e analizzare la società contemporanea.
- Conoscenza della cultura letteraria, artistica, filosofica e religiosa italiana ed europea.
- Consapevolezza del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico e dell'importanza della sua conservazione.
- Comprendere lo sviluppo delle idee scientifiche e le invenzioni tecnologiche nella storia delle idee.
- Capacità di apprezzare le espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi.

- Conoscenza degli elementi distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di studio delle lingue.

Area matematica e scientifica

- Comprensione del linguaggio formale della matematica e delle teorie alla base della sua descrizione della realtà.
- Conoscenza dei principi fondamentali delle scienze fisiche e naturali e delle loro metodologie di indagine.
- Utilizzo critico degli strumenti informatici e telematici nello studio e nell'approfondimento.

L'acquisizione dei contenuti è stata facilitata attraverso la promozione di percorsi interdisciplinari proposti dal corpo docente.

Le tematiche trattate includono:

1. L'ambiente: il rapporto tra uomo e natura
2. La questione di genere
3. Il culto del bello
4. Il dramma della guerra
5. Il rapporto tra uomo e dio
6. Il doppio
7. L'alienazione
8. Il tema della follia
9. Tempo e memoria
10. Le migrazioni
11. L'educazione e lo sviluppo
12. L'amore
13. Le trasformazioni e i cambiamenti
14. Il rapporto tra uomo e potere
15. La paura e il coraggio
16. La condizione della classe operaia
17. Progresso e telecomunicazioni
18. Il dovere
19. L'esistenzialismo tra pensiero e opera
20. Il piacere

4 SIMULAZIONI E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Simulazione del 20 novembre 2024: prova di Italiano

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Primo Levi, dalla *Prefazione* di *La ricerca delle radici. Antologia personale*, Torino 1981

Poiché dispongo di input ibridi, ho accettato volentieri e con curiosità la proposta di comporre anch'io un'«antologia personale», non nel senso borghese di autoantologia, ma in quello di una raccolta, retrospettiva e in buona fede, che metta in luce le eventuali tracce di quanto è stato letto su quanto è stato scritto. L'ho accettata come un esperimento incruento, come ci si sottopone a una batteria di test; perché

5 *placet experiri* e per vedere l'effetto che fa. Volentieri, dunque, ma con qualche riserva e con qualche tristezza. La riserva principale nasce appunto dal mio ibridismo: ho letto parecchio, ma non credo di stare iscritto nelle cose che ho letto; è probabile che il mio scrivere risenta più dell'aver io condotto per trent'anni un mestiere tecnico, che non dei libri ingeriti; perciò l'esperimento è un po' pasticciato, e i suoi esiti dovranno essere interpretati con precauzione.

10 Comunque, ho letto molto, soprattutto negli anni di apprendistato, che nel ricordo mi appaiono stranamente lunghi; come se il tempo, allora, fosse stirato come un elastico, fino a raddoppiarsi, a triplicarsi. Forse lo stesso avviene agli animali dalla vita breve e dal ricambio rapido, come i passerotti e gli scoiattoli, e in genere a chi riesce, nell'unità di tempo, a fare e percepire più cose dell'uomo maturo medio: il tempo soggettivo diventa più lungo.

15 Ho letto molto perché appartenevo a una famiglia in cui leggere era un vizio innocente e tradizionale, un'abitudine gratificante, una ginnastica mentale, un modo obbligatorio e compulsivo di riempire i vuoti di tempo, e una sorta di fata morgana nella direzione della sapienza. Mio padre aveva sempre in lettura tre libri contemporaneamente; leggeva «stando in casa, andando per via, coricandosi e alzandosi» (*Deut. 6.7*); si faceva cucire dal sarto giacche con tasche larghe e profonde, che potessero contenere un libro ciascuna.

20 Aveva due fratelli altrettanto avidi di letture indiscriminate; i tre (un ingegnere, un medico, un agente di borsa) si volevano molto bene, ma si rubavano a vicenda i libri dalle rispettive librerie in tutte le occasioni possibili. I furti venivano recriminati pro forma, ma di fatto accettati sportivamente, come se ci fosse una regola non scritta secondo cui chi desidera veramente un libro è ipso facto degno di portarselo via e di possederlo. Perciò ho trascorso la giovinezza in un ambiente saturo di carta stampata, ed in cui i testi

25 scolastici erano in minoranza: ho letto anch'io confusamente, senza metodo, secondo il costume di casa, e devo averne ricavato una certa (eccessiva) fiducia nella nobiltà e necessità della carta stampata, e, come sottoprodotto, un certo orecchio e un certo fiuto. Forse, leggendo, mi sono inconsapevolmente preparato a scrivere, così come il feto di otto mesi sta nell'acqua ma si prepara a respirare; forse le cose lette riaffiorano qua e là nelle pagine che poi ho scritto, ma il nocciolo del mio scrivere non è costituito da quanto ho letto. Mi

30 sembra onesto dirlo chiaramente, in queste «istruzioni per l'uso» della presente antologia.

Primo Levi (Torino 1919-87) è l'autore di *Se questo è un uomo* (1947) e *La tregua* (1963), opere legate alla esperienza della deportazione, in quanto ebreo, nel campo di Buna-Monowitz presso Auschwitz, e del lungo e avventuroso viaggio di rimpatrio. Tornato in Italia, fu prima chimico di laboratorio e poi direttore di fabbrica. A partire dal 1975, dopo il pensionamento, si dedicò a tempo pieno all'attività letteraria. Scrisse romanzi, racconti, saggi, articoli e poesie.

A proposito di *La ricerca delle radici*, Italo Calvino così scrisse in un articolo apparso su «la Repubblica» dell'11 giugno 1981: «L'anno scorso Giulio Bollati ebbe l'idea di chiedere ad alcuni scrittori italiani di comporre una loro «antologia personale»: nel senso d'una scelta non dei propri scritti ma delle proprie letture considerate fondamentali, cioè di tracciare attraverso una successione di pagine d'autori prediletti un paesaggio letterario, culturale e ideale. [...] Tra gli autori che hanno accettato l'invito, l'unico che finora ha tenuto fede all'impegno è Primo Levi, il cui contributo era atteso come un test cruciale per questo tipo d'impresa, dato che in lui s'incontrano la formazione scientifica, la sensibilità letteraria sia nel rievocare il vissuto sia nell'immaginazione, e il forte senso della sostanza morale e civile d'ogni esperienza».

1. Comprensione del testo

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo.

2. Analisi del testo

- 2.1 Quali sono per Levi le conseguenze degli «input ibridi» (r. 1) e dell'«ibridismo» (r. 7)?
- 2.2 Spiega le considerazioni di Levi sul «tempo soggettivo» (r. 13).
- 2.3 Perché si leggeva molto nella famiglia di Levi? Spiega, in particolare, perché leggere era «una sorta di fata morgana nella direzione della sapienza» (r. 17).
- 2.4 Soffermati su ciò che Levi dichiara di avere ricavato dalle sue letture (rr. 24-29). In particolare, spiega l'atteggiamento di Levi nei confronti della «carta stampata» (r. 26).
- 2.5 Esponi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano e approfondiscila con opportuni collegamenti al libro da cui il brano è tratto o ad altri testi di Primo Levi. In alternativa, prendendo spunto dal testo proposto, proponi una tua «antologia personale» indicando le letture fatte che consideri fondamentali per la tua formazione.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN “SAGGIO BREVE” O DI UN “ARTICOLO DI GIORNALE”

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Svilupa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato. Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: Piacere e piaceri.

DOCUMENTI

«La passione li avvolse, e li fece incuranti di tutto ciò che per ambedue non fosse un godimento immediato. Ambedue, mirabilmente formati nello spirito e nel corpo all'esercizio di tutti i più alti e i più rari dilette, ricercavano senza tregua il Sommo, l'Insuperabile, l'Inarrivabile; e giungevano così oltre, che talvolta una oscura inquietudine li prendeva pur nel colmo dell'oblio, quasi una voce d'ammonimento salisse dal fondo dell'esser loro ad avvertirli d'un ignoto castigo, d'un termine prossimo. Dalla stanchezza medesima il desiderio risorgeva più sottile, più temerario, più imprudente; come più s'inebriavano, la chimera del loro cuore ingigantiva, s'agitava, generava nuovi sogni; parevano non trovar riposo che nello sforzo, come la fiamma non trova la vita che nella combustione. Talvolta, una fonte di piacere inopinata aprivasi dentro di loro, come balza d'un tratto una polla viva sotto le calcagna d'un uomo che vada alla ventura per l'intrico d'un bosco; ed essi vi bevevano senza misura, finché non l'avevano esausta. Talvolta, l'anima, sotto l'influsso dei desiderii, per un singolar fenomeno d'allucinazione, produceva l'immagine ingannevole d'una esistenza più larga, più libera, più forte, «oltrapiacente»; ed essi vi s'immergevano, vi godevano, vi respiravano come in una loro atmosfera natale. Le finezze e le delicatezze del sentimento e dell'immaginazione succedevano agli eccessi della sensualità.»

Gabriele D'ANNUNZIO, *Il piacere*, 1889 (ed. utilizzata 1928)



Sandro BOTTICELLI *Nascita di Venere*, circa 1482-85



Pablo PICASSO
I tre musici, 1921



Henri MATISSE
La danza, 1909-10

«Piacer figlio d'affanno;
gioia vana, ch'è frutto
del passato timore, onde si scosse
e paventò la morte
chi la vita abborria;
onde in lungo tormento,
1916)
fredde, tacite, smorte,
sudàr le genti e palpitàr, vedendo
mattino
mossi alle nostre offese
folgori, nemi e vento.
O natura cortese,
son questi i doni tuoi,
questi i dilette sono
che tu porgi ai mortali. Uscir di pena
è diletto fra noi.
Pene tu spargi a larga mano; il duolo
spontaneo sorge: e di piacer, quel tanto
che per mostro e miracolo talvolta

«Volti al travaglio
come una qualsiasi
fibra creata
perché ci lamentiamo noi?
Mariano il 14 luglio 1916»

(Giuseppe UNGARETTI, *Destino*, in *Il Porto Sepolto*,

«Il primo sguardo dalla finestra il
il vecchio libro ritrovato
volti entusiasti
neve, il mutare delle stagioni
il giornale
il cane
la dialettica
fare la doccia, nuotare
musica antica
scarpe comode
capire

nasce d'affanno, è gran guadagno. Umana

prole cara agli eterni! assai felice

se respirar ti lice

d'alcun dolor: beata

se te d'ogni dolor morte risana.»

(Giacomo LEOPARDI, *La quiete dopo la tempesta*, vv. 32-54,
1829 (in G. Leopardi, *Canti*, 1831)

musica moderna

scrivere, piantare

viaggiare

cantare

essere gentili.»

Bertolt BRECHT, *Piaceri*, 1954/55,

trad. di R. Fertonani

(in B. Brecht, *Poesie*, trad. it., 1992)

«Il piacere è veramente tale quando non si rende conto né delle proprie cause né dei propri effetti. (È immediato, irrazionale). Il piacere della conoscenza fa eccezione? No. Il piacere della conoscenza procede dal razionale ed è irrazionale.»

Andrea EMO, *Quaderni di metafisica* (1927-1928), in A. Emo, *Quaderni di metafisica 1927-1981*, 2006

«I filosofi ed i *sinonimisti* vi spiegano con paziente sollecitudine la differenza precisa che passa fra la giustizia, la bontà e il dovere; ma voi stessi potete persuadervi che essi fabbricano un mondo di carta pesta. Ciò che è giusto è buono, ciò che è dovere è giustizia, e ciò che si deve fare è ciò che è giusto e buono. Ma non vedete voi il circolo eterno del *cosmo*, la volta infinita del cielo che non comincia in un alcun luogo e mai non finisce? Studiate il cerchio, perché in verità vi dico che la sua geometria morale abbraccia la storia del mondo. Le gioie della giustizia e del dovere esercitano la più benefica influenza sulla felicità della vita e, rendendoci calmi e soddisfatti nel presente, ci preparano un avvenire felice. Chi possiede maggiori ricchezze di fortuna, di mente e di cuore, ha anche maggiori doveri da esercitare; ma tutti gli uomini, purché abbiano soltanto un'individualità morale, devono essere giusti e buoni, e devono quindi rendersi degni di gustare queste gioie sublimi.»

Paolo MANTEGAZZA, *Fisiologia del piacere*, 1992 (1^a edizione 1854)

2 AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: LA RICERCA DELLA FELICITÀ

DOCUMENTI

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»

Articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana

«Noi riteniamo che sono per sé stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità.»

Dichiarazione di indipendenza dei Tredici Stati Uniti d'America, 4
luglio 1776

«La nostra vita è un'opera d'arte – che lo sappiamo o no, che ci piaccia o no. Per viverla come esige l'arte della vita dobbiamo – come ogni artista, quale che sia la sua arte – porci delle sfide difficili (almeno nel momento in cui ce le poniamo) da contrastare a distanza ravvicinata; dobbiamo scegliere obiettivi che siano (almeno nel momento in cui li scegliamo) ben oltre la nostra portata, e standard di eccellenza irritanti per il loro modo ostinato di stare (almeno per quanto si è visto fino allora) ben al di là di ciò che abbiamo saputo fare o che avremmo la capacità di fare. Dobbiamo *tentare l'impossibile*. E possiamo solo sperare – senza poterci basare su previsioni affidabili e tanto meno certe – di riuscire prima o poi, con uno sforzo lungo e lacinante, a eguagliare quegli standard e a raggiungere quegli obiettivi, dimostrandoci così all'altezza della sfida.

L'incertezza è l'habitat naturale della vita umana, sebbene la speranza di sfuggire ad essa sia il motore delle attività umane. Sfuggire all'incertezza è un ingrediente fondamentale, o almeno il tacito presupposto, di qualsiasi immagine composita della felicità. È per questo che una felicità «autentica, adeguata e totale» sembra rimanere costantemente a una certa distanza da noi: come un orizzonte che, come tutti gli orizzonti, si allontana ogni volta che cerchiamo di avvicinarci a esso.»

Zygmunt BAUMAN, *L'arte della vita*, trad. it., Bari 2009 (ed. originale 2008)

«Nonostante le molte oscillazioni, la soddisfazione media riportata dagli europei era, nel 1992, praticamente allo stesso livello di 20 anni prima, a fronte di un considerevole aumento del reddito pro capite nello stesso periodo. Risultati molto simili si ottengono anche per gli Stati Uniti. Questi dati sollevano naturalmente molti dubbi sulla loro qualità e tuttavia, senza entrare nel dettaglio, numerosi studi provenienti da altre discipline come la psicologia e la neurologia ne supportano l'attendibilità. Citiamo solo la critica che a noi pare più comune e che si potrebbe formulare come segue: in realtà ognuno si dichiara soddisfatto in relazione a ciò che può realisticamente ottenere, di conseguenza oggi siamo effettivamente più felici di 20 anni fa ma non ci riteniamo tali perché le nostre aspettative sono cambiate, migliorate, e desideriamo sempre di più. Esistono diverse risposte a questa critica. In primo luogo, se così fosse, almeno persone nate negli stessi anni dovrebbero mostrare una crescita nel tempo della felicità riportata soggettivamente. I dati mostrano invece che, anche suddividendo il campione per coorti di nascita, la felicità riportata non cresce significativamente nel tempo. Inoltre, misure meno soggettive del benessere, come la percentuale di persone affette da depressione o il numero di suicidi, seguono andamenti molto simili alle risposte soggettive sulla felicità e sulla soddisfazione. Ma allora cosa ci rende felici?»

Mauro MAGGIONI e Michele PELLIZZARI, *Alti e bassi dell'economia della felicità*, «La Stampa», 12 maggio 2003

«Il tradimento dell'individualismo sta tutto qui: nel far credere che per essere felici basti aumentare le utilità. Mentre sappiamo che si può essere dei perfetti massimizzatori di utilità anche in solitudine, per essere felici occorre essere almeno in due. La riduzione della categoria della felicità a quella della utilità è all'origine della credenza secondo cui l'avaro sarebbe, dopotutto, un soggetto razionale. Eppure un gran numero di interazioni sociali acquistano significato unicamente grazie all'assenza di strumentalità. Il senso di un'azione cortese o generosa verso un amico, un figlio, un collega sta proprio nel suo essere gratuita. Se venissimo a sapere che quell'azione scaturisce da una logica di tipo utilitaristico e manipolatorio, essa acquisterebbe un senso totalmente diverso, con il che verrebbero a mutare i modi di risposta da parte dei destinatari

dell'azione. Il *Chicago man* – come Daniel McFadden ha recentemente chiamato la versione più aggiornata dell'*homo œconomicus* – è un isolato, un solitario e dunque un infelice, tanto più egli si preoccupa degli altri, dal momento che questa sollecitudine altro non è che un'idiosincrasia delle sue preferenze. [...] Adesso finalmente comprendiamo perché l'avarico non riesce ad essere felice: perché è tirchio prima di tutto con se stesso; perché nega a se stesso quel valore di legame che la messa in pratica del principio di reciprocità potrebbe assicurargli.»

Stefano ZAMAGNI, *Avarizia. La passione dell'avere*,
Bologna 2009

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Il ruolo dei giovani nella storia e nella politica. Parlano i leader.

DOCUMENTI

«Ma poi, o signori, quali farfalle andiamo a cercare sotto l'arco di Tito? Ebbene, dichiaro qui, al cospetto di questa Assemblea e al cospetto di tutto il popolo italiano, che io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto. (*Vivissimi e reiterati applausi — Molte voci: Tutti con voi! Tutti con voi!*) Se le frasi più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo, fuori il palo e fuori la corda; se il fascismo non è stato che olio di ricino e manganello, e non invece una passione superba della migliore gioventù italiana, a me la colpa! (*Applausi*). Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere, io sono il capo di questa associazione a delinquere! (*Vivissimi e prolungati applausi — Molte voci: Tutti con voi!*)»

Benito MUSSOLINI, *Discorso del 3 gennaio 1925*

(da *Atti Parlamentari – Camera dei Deputati – Legislatura XXVII – 1ª sessione – Discussioni – Tornata del 3 gennaio 1925*)

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio)

«Diciamo le cose come stanno. I giovani che vengono al nostro partito devono essere stabilmente conquistati ai grandi ideali del socialismo e del comunismo, se non vogliamo che essi rimangano dei «pratici», o, peggio, dei politicanti. Essi devono acquistare la certezza – volevo dire la fede – che l'avvenire e la salvezza della società umana sta nella sua trasformazione socialista e comunista, e questa certezza deve sorreggerli, guidarli, illuminarli in tutto il lavoro pratico quotidiano. [...] Quanto alle grandi masse della gioventù, quello cui noi aspiriamo è di dare un potente contributo positivo per far loro superare la crisi profonda in cui si dibattono. Non desideriamo affatto staccare i giovani dai tradizionali ideali morali e anche religiosi. Prima di tutto, però, vogliamo aiutarli a comprendere come si svolgono le cose nel mondo, a comprendere il perché delle lotte politiche e sociali che si svolgono nel nostro paese e sulla scena mondiale, e quindi il perché delle sciagure della nostra patria e della triste sorte odierna della sua gioventù. Tutto questo non si capisce, però, se non si riesce ad afferrare che quello a cui noi assistiamo da due o tre decenni non è che la faticosa gestazione di un mondo nuovo, del mondo socialista, che si compie suscitando la resistenza accanita di un mondo di disordine, di sfruttamento, di violenza e di corruzione, il quale però è inesorabilmente condannato a sparire.»

Palmiro TOGLIATTI, *Discorso alla conferenza nazionale giovanile del PCI*, Roma, 22-24 maggio 1947 (da P. TOGLIATTI, *Discorsi ai giovani*, Prefazione di E. Berlinguer, Roma 1971)

«Il potere si legittima davvero e solo per il continuo contatto con la sua radice umana, e si pone come un limite invalicabile le forze sociali che contano per se stesse, il crescere dei centri di decisione, il pluralismo che esprime la molteplicità irriducibile delle libere forme di vita comunitaria. I giovani e i lavoratori conducono questo movimento e sono primi a voler fermamente un mutamento delle strutture politiche ed un rispettoso

distacco; i giovani chiedono un vero ordine nuovo, una vita sociale che non soffochi ma offra liberi spazi, una prospettiva politica non conservatrice o meramente stabilizzatrice, la lievitazione di valori umani. Una tale società non può essere creata senza l'attiva presenza, in una posizione veramente influente, di coloro per i quali il passato è passato e che sono completamente aperti verso l'avvenire. La richiesta di innovazione comporta naturalmente la richiesta di partecipazione. Essa è rivolta agli altri, ma anche e soprattutto a se stessi: non è solo una rivendicazione, ma anche un dovere e una assunzione di responsabilità. L'immissione della linfa vitale dell'entusiasmo, dell'impegno, del rifiuto dell'esistente, propri dei giovani, nella società, nei partiti, nello Stato, è una necessità vitale, condizione dell'equilibrio e della pace sociale nei termini nuovi ed aperti nei quali in una fase evolutiva essi possono essere concepiti.»

Aldo MORO, *Discorso all'XI Congresso Nazionale della DC*, 29 giugno 1969 (da A. MORO, *Scritti e discorsi*, Volume Quinto: 1969-1973, a c. di G. Rossini, Roma 1988)

«L'individuo oggi è spesso soffocato tra i due poli dello Stato e del mercato. Sembra, infatti, talvolta che egli esista soltanto come produttore e consumatore di merci, oppure come oggetto dell'amministrazione dello Stato, mentre si dimentica che la convivenza tra gli uomini non è finalizzata né al mercato né allo Stato, poiché possiede in se stessa un singolare valore che Stato e mercato devono servire. L'uomo è, prima di tutto, un essere che cerca la verità e si sforza di viverla e di approfondirla in un dialogo che coinvolge le generazioni passate e future. Da tale ricerca aperta della verità, che si rinnova a ogni generazione, si caratterizza la *cultura della Nazione*. In effetti, il patrimonio dei valori tramandati e acquisiti è sempre sottoposto dai giovani a contestazione. Contestare, peraltro, non vuol dire necessariamente distruggere o rifiutare in modo aprioristico, ma vuol significare soprattutto mettere alla prova nella propria vita e, con tale verifica esistenziale, rendere quei valori più vivi, attuali e personali, discernendo ciò che nella tradizione è valido da falsità ed errori o da forme invecchiate, che possono essere sostituite da altre più adeguate ai tempi.»

GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Centesimus annus* nel centenario della *Rerum novarum*, 1° maggio 1991 (da *Tutte le encicliche di Giovanni Paolo II*, Milano 2005)

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **Siamo soli?**

DOCUMENTI

«Alla fine del Novecento la ricerca dell'origine della vita sulla Terra era pronta a riprendere il cammino, ora pienamente integrata fra gli obiettivi dell'esobiologia [= Studio della comparsa e dell'evoluzione della vita fuori del nostro pianeta], con un piccolo gruppo di biologi che continuavano a perseguire entusiasticamente la ricerca dell'universalità e uno status di pari dignità con le scienze fisiche che una biologia universale avrebbe portato con sé. In questa ricerca, però, essi si sarebbero dovuti scontrare con i biologi evolucionisti, molto pessimisti sulla morfologia, se non sulla stessa esistenza degli extraterrestri, che smorzavano, quindi, le aspirazioni di chi cercava di estendere i principi della biologia terrestre, con tanta fatica conquistati, all'universo nel suo complesso o di incorporare tali principi in una biologia più generale.»

Steven J. DICK, *Vita nel cosmo. Esistono gli extraterrestri?*, Milano 2002 (ed. originale 1998)

«Gli UFO: visitatori non invitati? In conseguenza delle pressioni dell'opinione pubblica, negli anni passati, furono condotte diverse indagini sugli UFO soprattutto da parte dell'aeronautica americana, per appurare la natura del fenomeno. [...] La percentuale, tra i presunti avvistamenti dei casi per i quali non è stato possibile addivenire a una spiegazione, allo stato attuale delle nostre conoscenze, è molto bassa, esattamente intorno al 1,5 - 2%. Questa piccola percentuale potrebbe essere attribuita in gran parte a suggestioni o visioni, che certamente esistono. [...] Sono numerose le ipotesi che possono spiegare la natura degli UFO. Si potrebbe, per esempio, pensare che all'origine di un certo numero di avvistamenti vi siano, in realtà, fenomeni geofisici ancora poco conosciuti, oppure velivoli sperimentali segreti, senza tuttavia escludere del tutto la natura

extraterrestre. La verità è che noi non possiamo spiegare tutto con la razionalità e le conoscenze. [...] A quanto sembra, logica e metodo scientifico non sembrano efficaci nello studio degli UFO per i quali qualsiasi spiegazione è insoddisfacente e/o troppo azzardata.»

Pippo BATTAGLIA - Walter FERRERI, *C'è vita nell'Universo? La scienza e la ricerca di altre civiltà*, Torino 2008

«Se fosse possibile assodare la questione mediante una qualche esperienza, io sarei pronto a scommettere tutti i miei averi, che almeno in uno dei pianeti che noi vediamo vi siano degli abitanti. Secondo me, perciò, il fatto che anche in altri mondi vi siano abitanti non è semplicemente oggetto di opinione, bensì di una salda fede (sull'esattezza di tale credenza, io arrischierei infatti molti vantaggi della vita).»

Immanuel KANT, *Critica della ragione pura*, Riga 1787 (1^a ed. 1781)

«Come si spiega dunque la mancanza di visitatori extraterrestri? È possibile che là, tra le stelle, vi sia una specie progredita che sa che esistiamo, ma ci lascia cuocere nel nostro brodo primitivo. Però è difficile che abbia tanti riguardi verso una forma di vita inferiore: forse che noi ci preoccupiamo di quanti insetti o lombrichi schiacciamo sotto i piedi? Una spiegazione più plausibile è che vi siano scarsissime probabilità che la vita si sviluppi su altri pianeti o che, sviluppatasi, diventi intelligente. Poiché ci definiamo intelligenti, anche se forse con motivi poco fondati, noi tentiamo di considerare l'intelligenza una conseguenza inevitabile dell'evoluzione, invece è discutibile che sia così. I batteri se la cavano benissimo senza e ci sopravviveranno se la nostra cosiddetta intelligenza ci indurrà ad autodistruggerci in una guerra nucleare. [...] Lo scenario futuro non somiglierà a quello consolante definito da STAR TRECK, di un universo popolato da molte specie di umanoidi, con una scienza ed una tecnologia avanzate ma fundamentalmente statiche. Credo che invece saremo soli e che incrementeremo molto, e molto in fretta, la complessità biologica ed elettronica.»

Stephen HAWKING, *L'universo in un guscio di noce*, Milano 2010 (ed. originale 2001)

«La coscienza, lungi dall'essere un incidente insignificante, è un tratto fondamentale dell'universo, un prodotto naturale del funzionamento delle leggi della natura, alle quali è collegata in modo profondo e ancora misterioso. Ci tengo a ripeterlo: non sto dicendo che l'*Homo sapiens* in quanto specie sia iscritto nelle leggi della natura; il mondo non è stato creato per noi, non siamo al centro del creato, né ne siamo la cosa più significativa. Ma questo non vuol dire neanche che siamo completamente *privi di significato*! Una delle cose più deprimenti degli ultimi tre secoli di scienza è il modo in cui si è cercato di emarginare, rendere insignificanti, gli esseri umani, e quindi alienarli dall'universo in cui vivono. Io sono convinto che abbiamo un posto nell'universo, non un posto centrale, ma comunque una posizione significativa. [...] Se questo modo di vedere le cose è giusto, se la coscienza è un fenomeno basilare che fa parte del funzionamento delle leggi dell'universo, possiamo supporre che sia emersa anche altrove. La ricerca di esseri alieni può dunque essere vista come un modo per mettere alla prova l'ipotesi che viviamo in un universo che non solo è in evoluzione, come dimostra l'emergere della vita e della coscienza dal caos primordiale, ma in cui la mente svolge un ruolo fondamentale. A mio avviso la conseguenza più importante della scoperta di forme di vita extraterrestri sarebbe quella di restituire agli esseri umani un po' di quella dignità di cui la scienza li ha derubati.»

Paul C.W. DAVIES, *Siamo soli? Implicazioni filosofiche della scoperta della vita extraterrestre*, Roma-Bari 1998 (1^a ed. 1994)

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Ai sensi della legge 30 marzo 2004, n. 92, "la Repubblica riconosce il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale».

Il candidato delinei la “complessa vicenda del confine orientale”, dal Patto (o Trattato) di Londra (1915) al Trattato di Osimo (1975), soffermandosi, in particolare, sugli eventi degli anni compresi fra il 1943 e il 1954.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

La musica — diceva Aristotele (filosofo greco del IV sec. a.C.) — non va praticata per un unico tipo di beneficio che da essa può derivare, ma per usi molteplici, poiché può servire per l’educazione, per procurare la catarsi e in terzo luogo per la ricreazione, il sollievo e il riposo dallo sforzo.

Il candidato si soffermi sulla funzione, sugli scopi e sugli usi della musica nella società contemporanea.

Se lo ritiene opportuno, può fare riferimento anche a sue personali esperienze di pratica e/o di ascolto musicale.

Simulazione di seconda prova scritta di Diritto ed economia politica per l’Esame di Stato 2025

nel Liceo delle Scienze umane, opzione economico sociale

L’impresa e la sua responsabilità di Luisa Pili

PRIMA PARTE

L’economia odierna si trova davanti a sfide complesse che la globalizzazione e il multilateralismo non sono riusciti a risolvere: il depauperamento delle risorse naturali e l’aggravarsi delle disuguaglianze richiedono un ripensamento del ruolo dell’imprenditore, che non è solo un operatore economico, ma anche un agente di innovazione sociale generativa. Sulla base dei documenti forniti e di quanto appreso nel corso di studi, il candidato esponga le sue considerazioni in merito alla responsabilità sociale dell’impresa e al suo ruolo nella costruzione di una crescita intesa come autentica prosperità economica e sociale.

DOCUMENTO 1

«La democrazia si incarna nei mille luoghi di lavoro e di studio.

Nel lavoro e nella riflessione dei corpi sociali intermedi della Repubblica.

Nel riconoscimento dei diritti sociali.

Nella libertà d’intraprendere dei cittadini.

Prima di ogni altro fattore, a muovere il progresso è, infatti, il “capitale sociale” di cui un Paese dispone.

Un capitale che non possiamo impoverire.

(...) Le imprese sono veicoli di crescita, di innovazione, di formazione, di cultura, di integrazione, di moltiplicazione di influenza, fattore di soft-power.

E sono, anche, agenti di libertà.

Generare ricchezza è una rilevante funzione sociale.

È una delle prime responsabilità sociali dell’impresa.

Naturalmente, non a detrimento di altre ricchezze, individuali o collettive.

Non è il capitalismo di rapina quello a cui guarda la Costituzione nel momento in cui definisce le regole del gioco.

Il principio non è quello della concentrazione delle ricchezze ma della loro diffusione.

Il modello lo conosciamo: è quello che ha fatto crescere l’Italia e l’Europa.

Il bilancio che ne va tratto non interpella i singoli stake-holder aziendali ma si rapporta all’intero sistema economico e sociale.

È quel concetto ampio di “economia civile” che trova nella lezione dell’illuminismo settecentesco napoletano e, puntualmente, in Antonio Genovesi, un solido riferimento.

(...) L’impresa è una formazione intermedia nella nostra società, un corpo sociale di quelli richiamati dalla Costituzione che contribuiscono alle finalità da questa definite, concorrendo al soddisfacimento

di bisogni.

Lo Stato coordina gli interessi e le necessità di ciascuno degli interlocutori, orientandoli al soddisfacimento delle istanze delle comunità.

Poc'anzi ho richiamato il tema sostanziale del rapporto sostanziale tra economia e istituzioni.

L. Pili © Tutti i diritti riservati

2

L'impresa, non a caso - è stato ricordato - è normata nella Parte I della Costituzione: quella sui diritti e i doveri dei cittadini.

L'art. 41 scandisce che l'iniziativa economica privata è libera. Che non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

(...)

Al centro della Costituzione vi sono, difatti, i diritti della persona umana, non quelli del presunto "homo oeconomicus".

(...)

Indipendentemente dall'ovvio rispetto delle norme, sarebbero incomprensibili imprese che - contro il loro interesse - non si curassero, nel processo produttivo, della salute dei propri dipendenti.

Incomprensibili se non si curassero di eventuali danni provocati all'ambiente, in cui vivono e vivranno.

Incomprensibili - e di breve durata - se non sapessero guardare al futuro.

Fuor di logica se pensassero di non dover rispondere ad alcuna autorità o alla pubblica opinione, in merito a eventuali conseguenze di proprie azioni.

Con eguale determinazione vanno rifiutate spinte di ingiustificate egemonie delle istituzioni nella gestione delle regole o, all'opposto, di pseudo-assolutismo imprenditoriale, magari veicolato dai nuovi giganti degli "Over the top" che si pretendono, spesso, "legibus soluti".

Democrazia e mercato - scrive, nel suo ultimo libro, Martin Wolf - hanno in comune l'idea di uguaglianza e concorrono entrambi alla sua attuazione.»

Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

all'Assemblea Generale di Confindustria, Roma, 15/09/2023, quirinale.it

DOCUMENTO 2

«(...) La Commissione propone una nuova definizione di Responsabilità Sociale delle Imprese come "responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società". Il rispetto della legislazione applicabile e dei contratti collettivi tra le parti sociali rappresenta un presupposto necessario per far fronte a tale responsabilità. Per soddisfare pienamente la loro responsabilità sociale, le imprese devono avere in atto un processo per integrare le questioni sociali, ambientali, etiche, i diritti umani e le sollecitazioni dei consumatori nelle loro operazioni commerciali e nella loro strategia di base in stretta collaborazione con i rispettivi interlocutori, con l'obiettivo di: - fare tutto il possibile per creare un valore condiviso tra i loro proprietari /azionisti e gli altri loro soggetti interessati e la società in generale; - identificare, prevenire e mitigare i loro possibili effetti avversi. La complessità di tale processo dipenderà da fattori quali la dimensione dell'impresa e la natura delle sue operazioni. Per gran parte delle piccole e medie imprese, in particolare le microimprese, il processo della RSI è destinato a rimanere informale e intuitivo. Per aumentare al massimo la creazione di un valore condiviso, le imprese sono incoraggiate ad adottare un approccio strategico a lungo termine nei confronti della responsabilità sociale delle imprese e a esplorare le opportunità per lo sviluppo di prodotti, servizi e modelli commerciali innovativi che contribuiscano al benessere della società e portino a una maggiore qualità e produttività dei posti di lavoro.»

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio,

al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni,

Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese, eur-lex.europa.eu

L. Pili © Tutti i diritti riservati

3

DOCUMENTO 3

«La condotta delle società in tutti i settori dell'economia è fondamentale per il successo degli obiettivi di sostenibilità dell'Unione, in quanto le imprese dell'Unione, in particolare quelle di grandi dimensioni, dipendono dalle catene globali del valore. Tutelare i diritti umani e l'ambiente va anche

nell'interesse delle società, in particolare alla luce delle crescenti preoccupazioni espresse dai consumatori e dagli investitori in merito a tali questioni. (...) Le norme internazionali vigenti in materia di condotta d'impresa responsabile specificano che le società dovrebbero tutelare i diritti umani e stabiliscono le modalità con cui dovrebbero inserire la protezione dell'ambiente in tutte le attività che svolgono e le catene del valore cui partecipano.»

Direttiva UE 2024/1760, considerando n. 4 e 5,

eur-lex.europa.eu

DOCUMENTO 4

«Quanto più gli uomini vivono nella società e quanto più interagiscono tra loro, tanto più la loro felicità personale è legata alla felicità degli altri. La prosperità di una nazione dipende dalla giustizia, dall'umanità e dalla buona condotta dei suoi membri.»

Adam Smith, Teoria dei sentimenti morali, 1759

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti:

1. Il candidato illustri la differenza tra uguaglianza formale e sostanziale.
2. Il candidato fornisca la definizione di sistema economico misto e illustri brevemente la sua differenza con gli altri modelli.
3. Il candidato illustri struttura e funzioni della Commissione europea.
4. Il candidato illustri brevemente le caratteristiche della teoria classica di Smith.

Simulazione del 15 febbraio 2024: prova di Italiano

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Giorgio Caproni, *Versicoli quasi ecologici*, in *Res amissa*.

Tratto da *L'opera in versi*, a cura di Luca Zuliani, Mondadori - I Meridiani, Milano 1998

Non uccidete il mare,
la libellula, il vento.
Non soffocate il lamento
(il canto!) del lamantino¹.
Il galagone², il pino:
anche di questo è fatto
l'uomo. E chi per profitto vile
fulmina³ un pesce, un fiume, non
fatelo cavaliere

del lavoro. L'amore

finisce dove finisce
l'erba e l'acqua muore.
Dove sparendo la foresta
e l'aria verde, chi resta sospira
nel sempre più vasto paese
guasto: «Come
potrebbe tornare a esser bella,
scomparso l'uomo, la terra».

Giorgio Caproni
nacque a Livorno nel
1912. A dieci anni si
trasferì con la famiglia
a Genova, che
considerò sempre la
sua vera città e dove
visse fino al 1938.
Dopo studi musicali e
due anni di università,
a partire dal 1935 si
dedicò alla professione
di maestro elementare.
Nel 1939 fu chiamato
alle armi e combatté
sul fronte occidentale.
Dopo la guerra si
stabilì definitivamente
a Roma, dove proseguì
l'attività di insegnante,
dedicandosi
contemporaneamente,
oltre che alla poesia,
anche alla traduzione,
soprattutto di opere
francesi. La raccolta di
versi *Res amissa*, di
cui fa parte la poesia
proposta, fu pubblicata
nel 1991, un anno
dopo la morte
dell'autore.

¹ lamantino: mammifero marino diffuso soprattutto sulle coste e nei fiumi dell'Africa occidentale.

² galagone: scimmia africana di piccole dimensioni.

³ fulmina: uccide con un colpo rapido e improvviso.

1. Comprensione del testo

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo della lirica.

2. Analisi del testo

2.1. Il componimento fa parte di una raccolta di versi dal titolo latino *Res amissa* ("Cosa perduta"). In che modo il contenuto della poesia proposta può essere collegato con il titolo della raccolta?

2.2. La poesia è composta da un'unica strofa, ma può essere idealmente divisa in due parti. Quali? Qual è la funzione di ciascuna delle due parti?

2.3. Individua nella lirica i verbi che rappresentano le azioni dell'uomo nei confronti della natura, che il poeta vuole contrastare. Quale atteggiamento e quale considerazione della natura da parte dell'uomo emergono da queste azioni?

2.4. Il poeta fa riferimento a una motivazione che spinge l'uomo ad agire contro la natura: quale?

2.5. Dalla lirica emerge un atteggiamento critico del poeta verso la società moderna, che spesso premia chi compie delle azioni irrispettose verso la natura. In quali versi, in particolare, è evidente questa critica?

2.6. L'uomo ha bisogno della natura per sopravvivere, ma la natura non ha bisogno dell'uomo: individua nella lirica i punti in cui emerge questa convinzione.

2.7. Nell'ultima parte della poesia, come viene definito il mondo deturpato dall'uomo? Qual è il sentimento di "chi resta"?

2.8. Soffermati sulle scelte stilistiche dell'autore. I versi sono tutti della stessa misura? Riconosci qualche *enjambement*? Segnala le vere e proprie rime e le assonanze o consonanze.

1. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Al centro della lirica vi è il tema del rapporto fra uomo e natura. Sulla base dell'analisi condotta, proponi un'interpretazione complessiva della poesia, facendo riferimento anche ad altri testi letterari in cui è presente questo tema. Puoi arricchire l'interpretazione della poesia con tue considerazioni personali.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

Scegli uno dei quattro ambiti proposti e sviluppa il relativo argomento in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. **AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO**

ARGOMENTO: La natura tra minaccia e idillio nell'arte e nella letteratura.

DOCUMENTI



William Turner, *Bufera di neve: Annibale e il suo esercito attraversano le Alpi*, 1812, Londra, Tate Britain



Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Idillio primaverile*, 1896 – 1901, Collezione privata

(www.pellizza.it/index.php/idillio-primaverile/)

«*Natura*. Immaginavi tu forse che il mondo fosse fatto per causa vostra? Ora sappi che nelle fatture, negli ordini e nelle operazioni mie, trattone pochissime, sempre ebbi ed ho l'intenzione a tutt'altro, che alla felicità degli uomini o all'infelicità. Quando io vi offendo in qualunque modo e con qual si sia mezzo, io non me n'avveggo, se non rarissime volte: come, ordinariamente, se io vi diletto o vi benefico, io non lo so; e non ho fatto, come credete voi, quelle tali cose, o non fo quelle tali azioni, per dilettarvi o giovarvi. E finalmente, se anche mi avvenisse di estinguere tutta la vostra specie, io non me ne avvedrei.»

Giacomo LEOPARDI, *DIALOGO DELLA NATURA E DI UN ISLANDESE*, da *Operette morali*, Barbera Editore, Siena 2010

Il lampo

I limoni

E cielo e terra si mostrò qual era:

la terra ansante, livida, in
sussulto; il cielo ingombro,
tragico, disfatto: bianca
bianca nel tacito tumulto

5 una casa apparì spari d'un tratto;

come un occhio, che, largo,
esterrefatto, s'aprì si chiuse, nella
notte nera.

Giovanni PASCOLI, *Poesie*, a cura di
I. Ciani e F. Latini, UTET
Classici, Torino 2002

Meglio se le gazzarre degli uccelli

si spengono inghiottite dall'azzurro:

più chiaro si ascolta il susurro
dei rami amici nell'aria che quasi non si
muove, e i sensi di quest'odore

che non sa staccarsi da terra

e piove in petto una dolcezza inquieta.

Qui delle divertite
passioni per miracolo
tace la guerra,
qui tocca anche a noi poveri la nostra parte di
ricchezza ed è l'odore dei limoni.

Eugenio MONTALE, vv 11-21, *Tutte le poesie*, a
cura di
G. Zampa, Mondadori I Meridiani, Milano 1984

«Ho vagato per queste montagne. Non v'è albero, non tugurio, non erba. Tutto è bronchi; aspri e lividi macigni; e qua e là molte croci che segnano il sito de' viandanti assassinati. – Là giù è il Roja, un torrente che quando si disfanno i ghiacci precipita dalle viscere delle Alpi, e per gran tratto ha spaccato in due questa immensa montagna. V'è un ponte presso alla marina che ricongiunge il sentiero. Mi sono fermato su quel ponte, e ho spinto gli occhi sin dove può giungere la vista; e percorrendo due argini di altissime rupi e di burroni cavernosi, appena si vedono imposte su le cervici dell'Alpi altre Alpi di neve che s'immergono nel Cielo e tutto biancheggia e si confonde – da quelle spalancate Alpi cala e passeggia ondeggiando la tramontana, e per quelle fauci invade il Mediterraneo. La Natura siede qui solitaria e minacciosa, e caccia da questo suo regno tutti i viventi.»

Ugo FOSCOLO, *Ultime lettere di Jacopo Ortis* (lettera del 19 e 20 febbraio), Oscar Classici Mondadori, Milano 2003

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: Nuove tecnologie e lavoro.

DOCUMENTI

«Dai droni postini alle auto che si guidano da sole [...], si sapeva che le macchine minacciano parte del lavoro oggi svolto dall'uomo. La grande novità è che nel mirino dei robot ci sono soprattutto i Paesi emergenti: quelli che fino a ieri avevano sviluppato un'industria a basso valore aggiunto contando su una manodopera a costi stracciati. Quella stessa manodopera, domani, potrebbe perdere il lavoro perché superata in economia dalle macchine.

Il campanello d'allarme è stato suonato dall'Onu attraverso un recente report dell'Unctad, la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo. Che mette in guardia Asia, Africa e America Latina: attenti, dice il report *Robot and Industrialization in Developing Countries*, perché è da voi che l'impatto dell'era dei robot sarà più pesante. [...] Come evitare la desertificazione economica? Il primo consiglio che l'Onu dà ai Paesi emergenti è banale ma ovviamente validissimo: abbracciate la rivoluzione digitale, a partire dai banchi scolastici. “Bisogna ridisegnare i sistemi educativi –

spiega il report – in modo da creare le competenze manageriali e professionali necessarie a lavorare con le nuove tecnologie”»

Enrico MARRO, *Allarme Onu: i robot sostituiranno il 66% del lavoro umano*, in «Il Sole 24 Ore», 18 novembre 2016

«La digitalizzazione e l’automazione del lavoro rappresentano un’opportunità. A rivelarlo è una ricerca di Manpower Group – dal titolo “Skills Revolution” – presentata al World Economic Forum 2017 di Davos. L’indagine, condotta tra 18.000 datori di lavoro in 43 Paesi del mondo, affronta il tema dell’impatto della digitalizzazione sull’occupazione e dello sviluppo di nuove competenze dei lavoratori. [...]

L’83% del campione intervistato ritiene che l’automatizzazione e la digitalizzazione del lavoro faranno crescere il totale dei posti di lavoro. Inoltre, si prevede che questi cambiamenti avranno un impatto positivo sull’aggiornamento delle competenze dei lavoratori, rispetto al quale i datori di lavoro prevedono di implementare specifici programmi formativi nel prossimo futuro. Tra i 43 Paesi oggetto dell’indagine, è l’Italia ad aspettarsi il maggior incremento di nuovi posti di lavoro grazie alla quarta rivoluzione industriale al netto di un “upskilling”, un aggiornamento delle competenze, con una creazione di nuovi posti di lavoro prevista tra il 31% ed il 40%»

Federica META, *Industria 4.0, contrordine: i robot creano lavoro*, «Corcom.it», 20 gennaio 2017

«Nei prossimi dieci anni la tecnologia creerà o cancellerà posti di lavoro? Se lo è chiesto l’autorevole Pew Research che ha girato la domanda a quasi duemila esperti, analisti e costruttori di prodotti tecnologici che hanno partecipato all’inchiesta intitolata “Future of the internet”. [...] Per il 48% degli esperti, la nuova ondata dell’innovazione, fatta di auto che si guidano da sole, robot e network di intelligenza artificiale, impatterà negativamente sulla creazione di posti di lavoro. Nei prossimi anni, dunque, le macchine e i programmi sostituiranno non solo i lavoratori meno specializzati, ma anche gli impiegati. Ne conseguiranno vaste aree di ineguaglianza economica, disoccupazione e, addirittura, la rottura dell’ordine sociale. L’altra metà degli intervistati, invece, si dice fiduciosa della possibilità che la tecnologia e l’innovazione saranno in grado di creare più posti di lavoro di quanti ne andranno perduti a vantaggio dei robot. Perché l’uomo, così come ha sempre fatto dalla Rivoluzione Industriale in avanti, non smetterà di creare nuovi tipi di lavoro, nuove industrie e nuovi modi di guadagnare.»

Stefania MEDETTI, *Il lavoro nel futuro: i robot saranno una minaccia o un’opportunità?*, «Panorama», 12 agosto 2014

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Disastri e ricostruzione.

DOCUMENTI

«[...] Montecassino [...] ha subito invasioni e assedi, incendi e crolli per terremoti. Più volte è stato distrutto. L’ultima volta nel 1944 quando gli alleati – che lì nella battaglia contro i tedeschi hanno perso migliaia di soldati – sotto pressione dell’opinione pubblica anglo-americana decidono di raderlo al suolo. Convocano a pochi chilometri di distanza tutti i corrispondenti di guerra e, praticamente in diretta, danno il via al bombardamento a tappeto che riduce in macerie il monastero. “*Succisa virescit*”¹: una dozzina di anni dopo Montecassino è in piedi. Ricostruito con una tempestività che oggi sembra incredibile ma che dice parecchio sulla vitalità di un’Italia appena uscita dal conflitto e decisa non solo a rimettere in piedi la produzione industriale ma determinata a conservare e valorizzare il suo patrimonio culturale. Una sfida, per certi versi, analoga a quella che ora, dopo il terremoto, ci troviamo ad affrontare nell’Appennino, cuore e spina dell’intero Paese.»

¹ Tagliata ricresce

Giorgio BOATTI, «La Repubblica», 31
ottobre 2016

«Il fiume aveva traboccato gli argini almeno di un paio di metri e cominciava a portare con sé ogni tipo di avanzo – tronchi d'alberi sradicati, biciclette, automobili, travi che lambivano con gran fracasso i contrafforti del Ponte Vecchio per dopo quasi sempre sormontarli. [...] L'acqua aumentava [...]: spaventoso, fango ovunque e un terribile odore di marcio e di benzina, vetri rotti, bottiglie, migliaia di libri disfatti nell'acqua sudicia, [...] l'acqua era arrivata a diversi metri d'altezza e tutto era ancor peggio. [...] Quel che Firenze insegnò a tutti allora, cinquanta anni fa, è il senso della dignità e come nulla sia veramente perso se si ha la forza e la fede di non lamentarsi e di rimettersi a lavorare da capo. La natura sa distruggere infinite cose ma tutte possono essere riparate dagli uomini. Purtroppo è l'uomo ad essere in grado di annientare per sempre ciò che altri uomini hanno fatto prima di quelli che ignorano la propria missione.»

Alvar GONZÁLEZ-PALACIOS, «Il Sole 24 ore», 28
ottobre 2016

«Nondimanco, perché il nostro libero arbitrio non sia spento, iudico potere essere vero che la fortuna sia arbitra della metà delle azioni nostre, ma che etiam¹ lei ne lasci governare l'altra metà, o presso², a noi. E assimiglio quella a uno di questi fiumi rovinosi che, quando si adirano, allagano e' piani, rovinano li arbori e li edifizii, lievano da questa parte terreno, pongono da quella altra: ciascuno fugge loro dinanzi, ognuno cede all'impeto loro senza potervi in alcuna parte ostare³. E, benché sieno così fatti, non resta però che gli uomini, quando sono tempi quieti, non vi potessero fare provvedimento e con ripari e con argini: in modo che, crescendo poi, o eglino andrebbero per uno canale o l'impeto loro non sarebbe né si dannoso né si licenzioso. Similmente interviene della fortuna, la quale dimostra la sua potenza dove non è ordinata virtù a resisterle: e quivi volta e' sua impeti, dove la sa che non sono fatti gli argini né e' ripari a tenerla.»

¹ *etiam*: anche

² *presso*: poco meno

³ *ostare*: porre ostacolo

Niccolò MACHIAVELLI, *Il Principe* Cap. XXV, Einaudi, Torino 1995

4. **AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO**

ARGOMENTO: Robotica e futuro tra istruzione, ricerca e mondo del lavoro.

DOCUMENTI

«L'applicazione della robotica a fini educativi [...] è una tendenza in continua crescita anche nel nostro Paese e sta attirando sempre di più l'attenzione da parte di docenti e persone attive nel campo della formazione. Attraverso questo metodo, gli studenti diventano protagonisti dell'apprendimento e creatori del proprio prodotto e si sentono più coinvolti nel processo di apprendimento. La robotica li aiuta a sviluppare le competenze cognitive tipiche del pensiero computazionale, a imparare a progettare il loro lavoro e a incrementare le competenze di *problem solving*. Essa non rientra esclusivamente nel campo dell'informatica e della matematica, al contrario ha dimostrato di essere un'attività interdisciplinare in grado di stimolare gli alunni a mettere in pratica e quindi rafforzare anche le capacità logiche, di analisi e di sintesi.»

Fabiana BERTAZZI, *All'Indire un incontro sulla robotica educativa*, sito web INDIRE, 6
aprile 2016

«La crescente necessità di robot nelle attività sociali, in ambienti non strutturati, a contatto con gli esseri umani, sta aprendo nuovi scenari che puntano a superare la struttura rigida dei robot, a favore dell'introduzione di parti robotiche "morbide", facilmente malleabili, capaci di adattarsi a vari contesti.

Da qui si sviluppa la *Soft Robotics*, campo interdisciplinare che si occupa di robot costruiti con materiali morbidi e deformabili, in grado di interagire con gli esseri umani e l'ambiente circostante. La *Soft Robotics* non è solo una nuova frontiera dello sviluppo tecnologico, ma un nuovo modo di avvicinarsi alla robotica scardinando le convenzioni e sfruttando un potenziale tutto nuovo per la produzione di una nuova generazione di robot capaci di sostenere l'uomo in ambienti naturali.»

Dal sito web della Scuola Universitaria Superiore "Sant'Anna" di Pisa – *Soft Robotics Area*

«Un nuovo quadro di norme comunitarie per disciplinare l'ascesa di robot e intelligenza artificiale in Europa, soprattutto nei suoi sviluppi più delicati: la responsabilità civile delle macchine, l'impatto sul mercato del lavoro e i risvolti etici, dalla privacy alla tutela dei dati acquisiti e trasmessi da tecnologie che invadono sempre di più la vita dei cittadini. È quanto chiedono i deputati Ue alla Commissione europea, con una risoluzione approvata ieri (396 voti favorevoli, 123 contrari, 85 astenuti) in materia di "Norme di diritto civile sulla robotica".

La relazione [...] insiste su alcuni pilastri: la creazione di uno status giuridico per i robot, con la prospettiva di classificare gli automi come "persone elettroniche" responsabili delle proprie azioni; una vigilanza continuativa delle conseguenze sul mercato del lavoro e gli investimenti necessari per evitare una crisi occupazionale; un codice etico per gli ingegneri che si occupano della realizzazione di robot e, in prospettiva, il lancio di una Agenzia europea per la robotica e l'intelligenza artificiale che sia "incaricata di fornire le competenze tecniche, etiche e normative necessarie".»

Alberto MAGNANI, *Robot e intelligenza artificiale, i deputati Ue chiedono norme europee*, «Il Sole 24 ore», 17 febbraio 2017

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Il "miracolo economico" italiano, risultato di una serie di eventi storici e di relazioni internazionali, ha segnato un nuovo corso per il Paese, sia nell'ambito delle scelte politiche sia in quello delle opportunità economiche e sociali. Analizza criticamente il fenomeno storico in tutta la sua complessità, considerando anche le conseguenze e le contraddizioni insite in quella lenta trasformazione, delle quali sono indicative le riflessioni che seguono.

«Così gli anni della più intensa fuga migratoria, fra i decenni cinquanta e sessanta, furono i medesimi del periodo di sviluppo che va sotto il nome di "miracolo economico". Ancora una volta, dunque, come nella fase della prima rivoluzione industriale, agli inizi del nostro secolo, l'emigrazione ha costituito un momento interno a un processo di accumulazione capitalistica nazionale di ampia portata. Anche dall'esterno, disperso nei vari continenti, il lavoro italiano ha partecipato con uno sforzo poderoso allo sviluppo economico del Paese.»

Piero BEVILACQUA, *Uomini, lavoro, risorse*, in *Lezioni sull'Italia repubblicana*, Donzelli Editore, Roma, 1994

«In meno di due decenni l'Italia cessò di essere un paese con forti componenti contadine, divenendo una delle nazioni più industrializzate dell'Occidente. Il paesaggio rurale e urbano, così come le dimore dei suoi abitanti e i loro modi di vita, cambiarono radicalmente. [...] La straordinaria crescita dell'industria elettrodomestica italiana fu una delle espressioni più caratteristiche del "miracolo". [...]

Si è calcolato che circa il 20 per cento del totale degli investimenti compiuti negli anni tra il 1958 e il 1963-64 provenisse dalla Fiat: non solo per le fabbriche di accessori, ma anche per la produzione di gomma, la costruzione di strade, la fornitura di acciaio, benzina, apparecchi elettrici e così via. Un'altra delle principali aree di espansione fu quella delle macchine da scrivere.»

Paul GINSBORG, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi - Società e politica, 1943-1988*, Einaudi, Torino, 2006

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«Per progresso si possono intendere almeno due diversi tipi di successione di eventi. Da una parte c'è un progresso materiale, fatto di realizzazioni e conoscenze, di natura prevalentemente tecnico-scientifica; dall'altra, un progresso morale e civile, che coinvolge soprattutto i comportamenti e gli atteggiamenti mentali. Il primo corre veloce, soprattutto oggi, e

raramente mostra ondeggiamenti. È il nostro vanto e il nostro orgoglio. Il secondo stenta, e a volte sembra retrocedere, seppur temporaneamente. I problemi nascono in gran parte dal confondere tra loro questi due tipi di progresso. Che sono molto diversi. Di natura esterna, collettiva e culturale il primo; di natura interna, individuale e biologica il secondo. E con due velocità molto diverse: veloce il primo, lento o lentissimo il secondo. Perché? Perché acquisire nuove conoscenze e nuove tecniche si può fare insieme ad altri esseri umani, che si trovano intorno a noi, e a volte anche a distanza, nello spazio e magari nel tempo: posso imparare infatti leggendo e studiando cose scritte da persone che non ci sono più come Einstein, Kant, Platone o Talete. I comportamenti, al contrario, sono individuali: posso leggere e ascoltare precetti meravigliosi, ma metterli in pratica è un'altra cosa. L'imitazione e l'emulazione sono spinte potentissime, ma dall'esito non garantito, anche se a volte c'è una costrizione. Se gli insegnamenti sono poi fuorvianti o perversi, buonanotte! Questo è in fondo il motivo per cui le società possono essere civili o civilissime, mentre non tutti i loro membri si comportano come si deve. Da sempre.»

Edoardo BONCINELLI, *Per migliorarci serve una mutazione*, «Corriere della Sera - la Lettura», 7 agosto 2016

Linee orientative. Sulla base delle tue conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, se vuoi, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- sul significato di «progresso», di «civiltà» e sulle reciproche interazioni;
- sul significato da attribuire a «progresso materiale» ed a «progresso morale e civile»;
- sulle ragioni e sulle cause che sono alla base della difficoltà di mettere in pratica «precetti» virtuosi;
- sulla forza e sulle conseguenze dell'«emulazione»;
- sul paradosso rappresentato dalla coesistenza del *livello civile della società* e della *devianza di (taluni) singoli* che ne fanno parte.

I tuoi commenti personali potranno certamente conferire più originalità e maggior completezza all'elaborato. Infine, se lo ritieni, potrai concludere lo svolgimento con l'esemplificazione di uno o più casi, appresi dalla cronaca, in cui il *paradosso civiltà/devianza* si rende particolarmente evidente e aggiungere una tua personale riflessione critica.

Simulazione del 27 Novembre 2024: prova di Diritto ed Economia

PRIMA PARTE

Con riferimento ai documenti allegati, il candidato tratti il tema della globalizzazione evidenziando le cause che l'hanno generata, i fenomeni che l'alimentano e le molteplici dimensioni che essa assume. In particolare, il candidato si concentri sul rapporto tra globalizzazione, identità nazionali e identità soggettive, anche in realtà alla realtà contemporanea, ipotizzando le future evoluzioni del fenomeno.

Documento 1

Nella storia del premio Nobel Paul Krugman è il terzo laureato' per meriti acquisiti nell'ambito degli studi sul commercio internazionale. Prima di lui, lo svedese Bertil Ohlin e l'inglese James Meade avevano condiviso l'alloro nel 1977, rispettivamente all'età di settantotto e ottanta anni. Ricordare le date è spesso inutilmente noioso; in questo caso è importante. Ohlin era nato nel 1899 e Meade nel 1907. Entrambi appartenevano a un mondo molto diverso da quello del giovane Paul, nato nel 1953, a trent'anni esatti dalla pubblicazione del saggio che sarebbe valso a Ohlin il premio Nobel.

Il mondo di Ohlin e Meade era quello della prima ondata, di globalizzazione, polarizzato tra paesi occidentali appena industrializzati e resto del mondo. Nei loro modelli le differenze tecnologiche e la diversa abbondanza di risorse produttive osservate nella realtà servivano a spiegare il tipo di commercio internazionale prevalente prima delle due guerre mondiali: lo scambio di beni prodotti da settori diversi tra paesi a diversi stadi di industrializzazione, per esempio, manufatti industriali

prodotti dall'Europa contro materie prime esportate da Asia e Africa. La spiegazione veniva data in termini di specializzazione. L'apertura agli scambi internazionali permette, infatti, ai singoli paesi di specializzarsi nei settori produttivi in cui godono di un vantaggio di costo, vuoi per differenze tecnologiche vuoi per diversa abbondanza di risorse produttive. Da questo punto di vista, più i paesi sono simili, minori sono le opportunità di scambio fruttuoso tra loro. Al limite, quando i paesi sono identici, non c'è commercio. Un'altra implicazione è che, nella teoria sviluppata da Ohlin sulla scia del suo maestro svedese Eli Heckscher, un paese non potrà mai essere contemporaneamente importatore ed esportatore di beni prodotti da un medesimo settore.

Quando nasce Krugman, dopo il secondo conflitto mondiale, il mondo sta cambiando rapidamente, spinto dalla seconda ondata di globalizzazione, e la prima nel frattempo si era infranta sulla tragedia delle due guerre. Altri paesi si stanno industrializzando e, mentre una buona parte degli scambi internazionali è ancora riconducibile al commercio intersettoriale, tale parte non è più dominante rispetto alla componente attribuibile invece allo scambio di beni prodotti all'interno del medesimo settore, per esempio, automobili italiane vendute in Francia e automobili francesi vendute in Italia. Lo spostamento dell'attenzione degli studiosi verso questo tipo di commercio segna una discontinuità nella storia del pensiero economico in materia di economia internazionale, dando origine a quell'insieme di modelli che costituisce la cosiddetta nuova teoria del commercio internazionale.

La discontinuità è collocabile tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso, quando, usando le parole dei loro detrattori, un gruppo di "abili arbitraggisti" si accorse che l'applicazione di alcuni sviluppi teorici di economia industriale avrebbe permesso di affrontare temi di economia internazionale fino a quel momento preclusi da oggettive difficoltà tecniche. Tra questi "abili arbitraggisti" c'erano alcuni giovani economisti che, negli anni successivi, verranno a dominare il dibattito accademico sul commercio internazionale. Da ricordare, tra gli altri, Avinash Dixit, Victor Norman, ma soprattutto Elhanan Helpman e lo stesso Paul Krugman. Il loro obiettivo era spiegare quello che può essere chiamato il "paradosso di Linder", dal nome dell'economista svedese Staffan Linder, che, per primo, all'inizio degli anni

POLO PARITARIO INTERNAZIONALE

Sessanta, evidenziò come uno dei limiti principali della teoria tradizionale di Heckscher e Ohlin fosse proprio l'incapacità di spiegare perché più i paesi sono simili, per reddito, per tecnologia e per dotazioni fattoriali, più tendono a commerciare tra loro.

<<

Il principale contributo della nuova teoria del commercio internazionale, di cui Krugman è il capofila insieme a Helpman, è l'aver mostrato attraverso modelli economici rigorosi che la chiave, per capire le implicazioni della nuova ondata di globalizzazione in termini di capacità produttiva e commerciale dei paesi, è l'ovvia constatazione che non sono i paesi stessi a commerciare, ma piuttosto le loro imprese. Il problema della teoria tradizionale era quindi l'esclusiva attenzione al settore produttivo nel suo insieme e la scarsa attenzione al fatto che, all'interno di un settore, compete una moltitudine disparata di imprese alla ricerca continua di modi per creare, difendere e accrescere il loro potere di mercato attraverso l'innovazione, la differenziazione del prodotto, lo sfruttamento di economie di scala e di scopo. In questa ottica, governi che avessero tutta l'informazione necessaria a capire i dettagli del funzionamento di imprese e industrie, potrebbero in alcune circostanze mettere in atto "politiche commerciali strategiche, a sostegno delle proprie imprese, per avvantaggiare il proprio paese.

Questa prospettiva ha allettato e ancora alletta coloro che vedono nella manipolazione dei flussi di commercio internazionali la via maestra per difendere sedicenti "interessi nazionali. A spegnere tali entusiasmi bastino le parole di Helpman: la sola conclusione ragionevole di questa letteratura è

che la politica commerciale strategica non è una buona idea, perché non può ottenere granché, se non proprio nulla. (2) La ragione è che i governi di questo mondo non hanno le informazioni necessarie.

Fonte: Gianmarco I.P. Ottaviano, www.lavoce.info

DOCUMENTO 2

Il sociologo Colin Crouch, già autore di "Postdemocrazia" (Laterza), torna in libreria con un testo prezioso, destinato ad accompagnarci fino alle europee e non solo: "Identità perdute. Globalizzazione e nazionalismo", sempre pubblicato dalla casa editrice di via di Villa Sacchetti. Il professor Crouch analizza in maniera chirurgica il processo, o quantomeno il tentativo, di rinazionalizzazione degli Stati, una risposta alla globalizzazione organizzata da quei partiti cosiddetti sovranisti che si candidano con l'obiettivo di sradicare il senso delle istituzioni europee. La globalizzazione non è soltanto un fenomeno europeo, naturalmente, né Crouch tralascia di considerare gli effetti che questa ha avuto negli Stati Uniti o in Cina, dei quali parla diffusamente nel libro. Ma se c'è una cosa che abbiamo proprio di fronte agli occhi in questi mesi è il tentativo dei partiti xenofobi, populistici e nazionalisti di bloccare il processo di globalizzazione, colpevole a vario titolo di molte nefandezze. Crouch non si nasconde e fin dalle prime pagine spiega da che parte sta: "È necessario porsi dalla parte della globalizzazione contro i nuovi nazionalismi", ma "bisogna insistere per riformare le sembianze che questo processo ha assunto".

Ciò, aggiunge l'autore, "non implica affatto - e non deve implicare - l'abbandono delle identità nazionali o locali. Piuttosto, le identità multiple che sono oggi a nostra disposizione dovrebbero diventare una serie di cerchi concentrici che si arricchiscono l'un l'altro con radici ferme in una sussidiarietà cooperativa, o una specie di matrioska russa con una successione di bambole di dimensioni differenti contenute in modo confortevole l'una dentro l'altra. Dobbiamo essere orgogliosi della nostra città più o meno grande, della regione in cui è situata, della nazione al cui interno è contenuta, delle istituzioni europee (per chi è abbastanza fortunato da vivere in uno Stato membro dell'Ue), e delle più ampie istituzioni internazionali". Il processo di globalizzazione ha inevitabilmente disarticolato le identità dei singoli paesi, con il rischio di disperderle o di annullarle. I sovranisti vorrebbero reagire alla globalizzazione rinazionalizzando le identità fino a farne un mero strumento elettorale, una sorta di clava da calare sulle teste di chi invece crede nel cosmopolitismo, seppur non irenico. Come dice Quattro/Tobias, uno dei protagonisti della serie letteraria *Divergent* di Veronica Roth, che racconta un mondo in cui le persone appartengono a fazioni dalle quali non possono sfuggire e alle quali corrisponde un determinato carattere, "io non voglio essere una cosa sola. Io voglio essere coraggioso, altruista, intelligente, onesto e gentile". Questa frase potrebbe valere per il modo in cui vogliamo essere cittadini europei e del mondo. I sovranisti - di sinistra ma anche di destra - vorrebbero costringerci a una scelta: quella tra i valori cosmopoliti e internazionalisti e quelli che hanno radici nelle comunità locali. Eppure, avverte Crouch, "vivere nel ventunesimo secolo significa proprio gestire identità multiple, che vanno dal sentirsi radicati in una piccola comunità fino a raggiungere la dimensione transnazionale". Sarebbe dunque "disastroso se il nuovo nazionalismo che si sta diffondendo nel mondo riuscisse a invertire la globalizzazione", senza la quale la maggior parte del mondo sarebbe oggi di gran lunga più povera, come dimostrano anche i dati di crescita della ricchezza, che Crouch nel suo libro analizza. Così come le relazioni fra gli Stati sarebbe state più ostili.

Ora, il problema è che nella polarizzazione dello scontro stanno prevalendo quelli che usano le emozioni per cercare consenso. La vittoria della Brexit nel 2016 è uno dei casi più evidenti. I sostenitori del Leave hanno fatto leva su sentimenti isolazionisti sganciati dalla realtà (come la

famosa bufala dei 350 milioni di sterline che il Regno Unito avrebbe continuato a mandare ogni settimana a Bruxelles senza la Brexit). E un po' dappertutto la nazione e l'identità nazionale sono diventate il fulcro di una mobilitazione politica "emotivamente carica", contro la quale le élite liberali rischiano di contrapporre soltanto il modello razionalista dell'elettore calcolatore, come se la gente avesse tempo per interessarsi alla politica tutto il giorno e studiare con accortezza quale siano le decisioni migliori da prendere per la collettività. Chi vuole rinazionalizzare gli Stati offre, invece, una soluzione per sfuggire a quella che Zygmunt Bauman chiamava identità liquida: il senso d'appartenenza dell'uomo a una dimensione.

Fonte: David Allegranti, www.ilfoglio.it, 2019

DOCUMENTO 3

Quale sarà il prossimo stadio del sistema degli Stati nazionali? Come sempre nel lavoro di pianificazione di scenari, l'obiettivo è di incoraggiare a pensare «<fuori dagli schemi>> anziché rifarsi ad un particolare punto di vista. Non si tratta di azzeccare la previsione vincente ci penserà il futuro a determinarla bensì di creare un insieme di visioni che in termini generali coprano tutte le eventualità che potrebbero emergere. E' insito nella natura degli scenari globali sia il fatto che un dato elemento di informazione possa essere usato in due o più visioni, sia che la stessa informazione possa essere vista sotto più punti di vista e quindi essere utilizzata in più scenari.

I quattro possibili scenari globali sono delineati dall'intersezione di due assi cartesiani. Nell'individuare le forze responsabili del cambiamento ho scelto di riportare su di un asse la «forza o la debolezza dello Stato nazionale» e sull'altro la «forza o la debolezza della coesione sociale internazionale» (cioè il livello di cooperazione internazionale). Ne risultano quattro quadranti che diventano quattro possibili situazioni:

1. Forte Stato nazionale/debole coesione sociale internazionale (i governi nazionali conservano il controllo del proprio destino e rifiutano di collaborare sui problemi comuni): è questo lo «stato stazionario», che si basa sul fatto di considerare l'attuale ordine internazionale (con tutti i suoi problemi) come il migliore immaginabile.
2. Forte Stato nazionale/forte coesione sociale internazionale (i governi nazionali, pur conservando il controllo del proprio destino, accettano di collaborare sui problemi comuni e questa situazione evolve gradualmente verso una qualche forma di governance mondiale): è questa l'ipotesi dello Stato mondiale», che si basa sul fatto che non esistono soluzioni puramente nazionali ai problemi internazionali, per cui i governi devono collaborare attraverso qualche forma di governance globale per risolverli.
3. Debole Stato nazionale/forte coesione sociale internazionale (i governi nazionali perdono il controllo dei propri paesi e le imprese multinazionali riempiono il vuoto): è quello che definisco l'«Earth Inc.». Con il declino dello Stato nazionale, le sole organizzazioni capaci prendere la guida del cambiamento sono le imprese multinazionali, che unificano il mondo in unico mercato riempiendo il vuoto di governo.
4. Debole Stato nazionale/debole coesione sociale internazionale (i governi nazionali perdono il controllo dei propri paesi e non c'è alcuna organizzazione capace di riempire il vuoto, per cui si crea un caos crescente): siamo all'anarchia, quella che chiamo lo «<stato selvaggio>>. Questo è lo scenario «da incubo», nel quale lo Stato nazionale va in pezzi, aumenta il numero degli «<Stati falliti>>, delle migrazioni in massa di popolazioni e crescono i problemi ambientali e di salute.

Fonte: Il Federalista (Anno L, 2008, Numero 3, Pagina 189)

SECONDA PARTE

Il candidato risponda ad almeno due quesiti:

- 1) Descrivi in quali modi può essere acquistata la cittadinanza italiana;
Esponi la differenza tra stato liberale e stato democratico;
- 3) Perché la Lex mercatoria è una legge non vincolante?;
- 4) In che modo vengono tutelati i diritti umani a livello internazionale?.

Simulazione del 14 febbraio 2025: prova di Diritto ed Economia

Titolo: Stato, economia e terzo settore

PRIMA PARTE

Nei due brani che seguono il sociologo Antony Giddens e il giurista Stefano Rodotà spiegano come il quadro giuridico ed economico della società si è progressivamente allargato oltre il binomio Stato - mercato, pubblico - privato. La promozione dei beni comuni, come l'acqua, il clima, la salute e l'istruzione, sono l'obiettivo di organizzazioni come "le associazioni di volontariato e di promozione sociale, ma anche imprese sociali e cooperative che producono e gestiscono beni di pubblica utilità e che costituiscono il cosiddetto terzo settore.

Il candidato ne illustri la natura e le finalità all'interno del sistema socio-economico e del welfare, anche alla Luce delle sue esperienze scolastiche ed extrascolastiche.

DOCUMENTO 1

I partiti politici dovranno abituarsi a collaborare con gruppi mirati (*single - issue groups*), come i gruppi di pressione ecologisti, più che in passato. Alcuni vedono le società contemporanee come frammentate e disorganizzate: in realtà è vero il contrario. Le persone sono molto più impegnate in gruppi o associazioni di quanto non fossero in passato. Non dobbiamo pensare che esistano soltanto due settori della società, lo stato e il mercato, cioè il pubblico e il privato: in mezzo sta l'area della società civile, con la famiglia e in altre istituzioni. [...] Una democrazia ben funzionante è stata giustamente paragonata a uno sgabello a tre gambe: governo, economia e società civile devono essere in equilibrio. Se uno domina sugli altri due le conseguenze sono negative.

(Antony Giddens, *Il mondo che cambia. Come la globalizzazione ridisegna la nostra vita*,

traduzione di Rinaldo Falcioni, Società editrice Il Mulino, Bologna 2000, p.94-95)

DOCUMENTO 2

Si può aggiungere che la forte attenzione per i beni comuni appartiene a quella nuova ondata di beni ad alto contenuto relazionale che caratterizza il nostro tempo, valorizzando condivisione, interazione con l'altro, socialità, benefici reciproci. L'individuazione dei beni comuni all'interno della più ampia categoria dei beni relazionali attribuisce rilievo al principio di solidarietà e ridefinisce il rapporto tra mondo delle persone e mondo dei beni, non più affidato solo all'intermediazione

necessaria di un terzo, pubblico e privato che—sia, e tendenzialmente dominato dalla logica del profitto, che condiziona l'accesso a una contropartita. Si va così oltre la logica binaria che ha dominato negli ultimi due secoli la riflessione occidentale: proprietà pubblica o privata.

(Stefano Rodotà, *Che cos'è un bene comune*, in AA. W., *Beni comuni*, Feltrinelli, Milano 2015, p.29-30)

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti:

1. Quali sono i principali modelli di welfare dentro i quali opera anche il terzo settore?
2. Quali sono le forme e le caratteristiche giuridiche ed economiche delle cooperative?
3. Quali sono i principali settori di intervento del terzo settore che il candidato conosce?
4. A quale modello di Stato e di sviluppo economico sono riconducibili le finalità degli enti del terzo settore?

Simulazione del 18 marzo 2025: prova di Diritto ed Economia

Titolo: Benessere, benessere, felicità pubblica: verso il superamento del Pil

PRIMA PARTE

Il tema del benessere, del benessere, della felicità pubblica, o del ben vivere sociale è stato ed è al centro della tradizione dell'Economia civile. Negli ultimi anni si è aperto un dibattito sulla possibilità di superare il Pil come indicatore della crescita delle nazioni; diviene così importante considerare lo sviluppo umano e il benessere equo e solidale delle persone.

Nel contempo si afferma il riconoscimento al diritto all'esistenza come diritto fondamentale proiettandolo oltre la sopravvivenza e la sussistenza, per realizzare il “diritto all'esistenza libera e dignitosa”.

Con riferimento ai documenti allegati e sulla base delle sue conoscenze, il candidato esprima le proprie riflessioni in merito alla tutela della felicità pubblica e del benessere equo e solidale, dal punto di vista giuridico ed economico, per garantire anche le generazioni future.

Documento 1

Il tema del benessere, del benessere, della felicità pubblica, o del ben vivere sociale è stato ed è al centro della tradizione dell'Economia civile. E quindi anche il rapporto tra il benessere delle nazioni, dei cittadini e indicatori quali il Pil. Negli ultimi anni è cresciuto significativamente il dibattito attorno alla necessità di superare il Pil o, secondo altri, di affiancargli altri indicatori che dicano altre dimensioni del benessere. Si assiste oggi a un importante dibattito attorno al bisogno, avvertito da significative componenti della società civile, di un superamento del Pil come indicatore del benessere delle nazioni. Alcuni studiosi (Sen, Fitoussi, Stiglitz) e politici, poi, stanno prendendo in considerazione nelle nuove tecniche di misurazione della felicità soggettiva indicatori di benessere che dovrebbero affiancare, o sostituire, l'attuale Pil e gli altri indicatori oggettivi. La Francia, seguita da Regno Unito e ora anche dall'Italia hanno così lanciato progetti tesi a misurare direttamente il benessere soggettivo dei cittadini, sulla base dell'ipotesi, ormai suffragata da un'ampia evidenza empirica, che in un mondo postmoderno gli indicatori oggettivi di benessere non sono più sufficienti per esprimere lo star-bene della gente, che dipende sempre più da elementi non monetari quali la qualità dell'ambiente naturale, la disponibilità di beni relazionali ecc.

Lo scenario che però si sta profilando è qualcosa di molto simile a quanto vediamo durante le partite di calcio. AI termine del match compaiono sui nostri schermi le diverse statistiche: le percentuali del possesso palla delle due squadre, i falli fatti e subiti, il numero dei tiri in porta ecc. Ma, in cima al quadro delle statistiche, domina solitario il numero dei goal, che è l'unico elemento che veramente conta [...] L'indice di sviluppo umano, l'impronta ecologica, in Italia il Bes (benessere equo e sostenibile), e vari altri indicatori assomigliano molto al possesso di palla e ai tiri in porta, che fanno da contorno ai numeri di goal realizzati (Pil).

Luigino Bruni, Stefano Zamagni, L'economia civile, Società Editrice il Mulino

Bologna 2015 p.77-78

Documento 2

Questo non è un esercizio retorico. Il riconoscimento al diritto all'esistenza come diritto fondamentale individua uno dei criteri ricostruttivi dell'intero sistema istituzionale, definisce la posizione in esso della persona. Così inteso, come deve essere, a esso non si addice più la sola formula sintetica di diritto all'esistenza. Ciò che Io ha svincolato dal riduzionismo e dal <<minimalismo>>, proiettandosi ben oltre la sopravvivenza e la sussistenza, sono l'inscindibilità dalla dignità testimoniata da tutte le fonti normative, e il nesso con la libertà. La definizione corrispondente a questi dati di realtà è quella di <<diritto all'esistenza libera e dignitosa>>, proprio quella che, con lungimiranza, compare nella Costituzione italiana. Il senso complessivo è quello di assicurare alle persone una pienezza di vita fondata sull'autonomia, intervenendo per eliminare tutti i fattori di deprivazione [...] E questa più comprensiva impostazione consente di andare oltre la dimensione puramente redistributiva [...] legando l'attuazione del

diritto all'esistenza all'accesso a beni comuni, individuati attraverso il loro rapporto diretto con categorie come quella dei beni sociali primari, che può così assumere una funzione non antagonista o riduttiva rispetto al diritto all'esistenza libera e dignitosa nel suo insieme.

Stefano Rodotà, *Il diritto di avere diritti*, Economica GLF Laterza, Bari, 2015 p. 243

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi uno tra i seguenti quesiti:

1. Che cos'è il Pil?
2. Qual è la differenza tra crescita economica e sviluppo sociale?
3. Quali sono gli organismi internazionali che presiedono alla tutela dei beni comuni?
4. Perché l'articolo 36 della Costituzione è lungimirante quando afferma che il lavoratore ha “diritto all'esistenza libera e dignitosa”?

Simulazione del 12 aprile 2025 di Diritto ed economia

Titolo: La globalizzazione: benefici e rischi per l'economia e la società.

PRIMA PARTE

L'analisi della globalizzazione e delle sue implicazioni ha portato a opinioni contrastanti negli ultimi anni. Alcuni economisti sostengono che la globalizzazione possa essere un mezzo efficace per migliorare il tenore di vita di molte persone, a patto che si riconosca il ruolo di guida e di correzione delle molte imperfezioni del mercato che dovrebbe essere svolto da una politica economica volta all'esclusivo interesse dei cittadini.

Il candidato illustri le proprie riflessioni sulla base delle sue conoscenze e prendendo spunto dai documenti presenti.

Documento 1

È arrivato il momento di temperare la globalizzazione. È finita l'era in cui la si idolatrava e ogni presidente o primo ministro vedeva come un'impresa epocale la firma di un nuovo accordo di libero scambio con uno o più partner al fine di consentire una circolazione sempre più libera di beni e servizi. Ritengo che mitigare la globalizzazione sia possibile, ma non riusciremo nell'intento se resteremo fermi a una visione panglossiana secondo cui i mercati sono efficienti sempre e comunque, e men che meno se continueremo a ritenere socialmente accettabile la distribuzione

del reddito che scaturisce dai processi di mercato. E non ci riusciremo nemmeno se la globalizzazione resterà uguale a quella che abbiamo avuto finora, cioè non basata sui principi del libero mercato, ma piuttosto gestita per garantire prosperità alle grandi imprese e ai mercati finanziari dei paesi avanzati. E non ci riusciremo se faremo finta che famiglie e imprese si possano adattare istantaneamente da sole a un cambiamento di regime, come ad esempio quando abbiamo ammesso la Cina nel sistema commerciale globale.

La globalizzazione non è un fine in sé, ma forse, se riusciremo a farla funzionare davvero, diventerà un mezzo per raggiungere il fine di un tenore di vita più elevato per tutti, con i vantaggi della globalizzazione equamente condivisi. Troppe volte i sostenitori della globalizzazione confondono il fine coi mezzi, continuando a cantarne le lodi anche quando sembra nuocere alla maggior parte dei cittadini.

Joseph E. STIGLITZ, *La globalizzazione e i suoi oppositori*, Einaudi

Documento 2

Le potenzialità della globalizzazione sono teoricamente infinite e potrebbero essere sintetizzate nella possibilità di convergenza verso livelli di vita soddisfacenti per la popolazione mondiale.

È evidente che se l'apertura commerciale consentisse lo sviluppo dei Paesi che oggi soffrono la povertà, cadrebbe anche, per esempio, la necessità da parte dei Paesi sviluppati di porre barriere al movimento delle persone, oggi impossibilitate a lasciare le loro terre inospitali.

Un'ulteriore spinta allo sviluppo dei Paesi più poveri dovrebbe derivare dall'° spostamento dei capitali verso queste aree, contrariamente a quanto accade oggi.

Proprio il riconoscimento dei limiti dell'impostazione teorica neoclassica basata sull'ipotesi della perfezione dei mercati e in particolare il riconoscimento del fatto che la globalizzazione comporta costi significativi per particolari gruppi sociali o settori economici, inoltre, renderebbe opportuna l'adozione di appropriate misure di politica economica che dovrebbero permettere di quei settori che oggi ne sono esclusi.

Le potenzialità stanno anche in tutti quei progressi scientifici e quelle conoscenze che devono essere condivise dall'umanità e che dovrebbero contribuire a migliorare le condizioni generali di vita della popolazione mondiale.

Effetti, potenzialità e limiti della globalizzazione. Una visione multidisciplinare, a cura di Pompeo DELLA POSTA, Anna Maria ROSSI, Springer-Verlag Italia, 2007, p. 42

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi uno tra i seguenti quesiti:

- 1) Che cos'è il debito pubblico e quale il suo impatto sul sistema economico?
- 2) Quali sono i tratti caratterizzanti di uno stato democratico?

- 3) Quali sono le principali direttive e i principali regolamenti dell'Unione Europea?
- 4) Quali sono le condizioni che determinano la possibilità del Governo di emanare atti aventi forza di legge?

Simulazione del 16 maggio 2025 Diritto ed Economia

L'impresa e la sua responsabilità

PRIMA PARTE

L'economia odierna si trova davanti a sfide complesse che la globalizzazione e il multilateralismo non sono riusciti a risolvere: il depauperamento delle risorse naturali e l'aggravarsi delle diseguaglianze richiedono un ripensamento del ruolo dell'imprenditore, che non è solo un operatore economico, ma anche un agente di innovazione sociale generativa. Sulla base dei documenti forniti e di quanto appreso nel corso di studi, il candidato esponga le sue considerazioni in merito alla responsabilità sociale dell'impresa e al suo ruolo nella costruzione di una crescita intesa come autentica prosperità economica e sociale.

DOCUMENTO 1

«La democrazia si incarna nei mille luoghi di lavoro e di studio.
Nel lavoro e nella riflessione dei corpi sociali intermedi della Repubblica.
Nel riconoscimento dei diritti sociali.
Nella libertà d'intraprendere dei cittadini.
Prima di ogni altro fattore, a muovere il progresso è, infatti, il “capitale sociale” di cui un Paese dispone.
Un capitale che non possiamo impoverire.
(...) Le imprese sono veicoli di crescita, di innovazione, di formazione, di cultura, di integrazione, di moltiplicazione di influenza, fattore di *soft-power*.
E sono, anche, agenti di libertà.
Generare ricchezza è una rilevante funzione sociale.
È una delle prime responsabilità sociali dell'impresa.
Naturalmente, non a detrimento di altre ricchezze, individuali o collettive.
Non è il capitalismo di rapina quello a cui guarda la Costituzione nel momento in cui definisce le regole del gioco.
Il principio non è quello della concentrazione delle ricchezze ma della loro diffusione. Il modello lo conosciamo: è quello che ha fatto crescere l'Italia e l'Europa.
Il bilancio che ne va tratto non interpella i singoli *stake-holder* aziendali ma si rapporta all'intero sistema economico e sociale.

È quel concetto ampio di “economia civile” che trova nella lezione dell’illuminismo settecentesco napoletano e, puntualmente, in Antonio Genovesi, un solido riferimento.

(...) L’impresa è una formazione intermedia nella nostra società, un corpo sociale di quelli richiamati dalla Costituzione che contribuiscono alle finalità da questa definite, concorrendo al soddisfacimento di bisogni.

Lo Stato coordina gli interessi e le necessità di ciascuno degli interlocutori, orientandoli al soddisfacimento delle istanze delle comunità.

Poc’anzi ho richiamato il tema sostanziale del rapporto sostanziale tra economia e istituzioni.

L’impresa, non a caso - è stato ricordato - è normata nella Parte I della Costituzione: quella sui diritti e i doveri dei cittadini.

L’art. 41 scandisce che l’iniziativa economica privata è libera. Che non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all’ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

(...)

Al centro della Costituzione vi sono, difatti, i diritti della persona umana, non quelli del presunto “*homo oeconomicus*”.

(...)

Indipendentemente dall’ovvio rispetto delle norme, sarebbero incomprensibili imprese che – contro il loro interesse - non si curassero, nel processo produttivo, della salute dei propri dipendenti. Incomprensibili se non si curassero di eventuali danni provocati all’ambiente, in cui vivono e vivranno.

Incomprensibili – e di breve durata - se non sapessero guardare al futuro.

Fuor di logica se pensassero di non dover rispondere ad alcuna autorità o alla pubblica opinione, in merito a eventuali conseguenze di proprie azioni.

Con eguale determinazione vanno rifiutate spinte di ingiustificate egemonie delle istituzioni nella gestione delle regole o, all’opposto, di pseudo-assolutismo imprenditoriale, magari veicolato dai nuovi giganti degli “Over the top” che si pretendono, spesso, “legibus soluti”. Democrazia e mercato – scrive, nel suo ultimo libro, Martin Wolf – hanno in comune l’idea di uguaglianza e concorrono entrambi alla sua attuazione.»

*Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella
all’Assemblea Generale di Confindustria, Roma, 15/09/2023, quirinale.it*

DOCUMENTO 2

«(...) La Commissione propone una nuova definizione di Responsabilità Sociale delle Imprese come "responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società". Il rispetto della legislazione applicabile e dei contratti collettivi tra le parti sociali rappresenta un presupposto necessario per far fronte a tale responsabilità. Per soddisfare pienamente la loro responsabilità sociale, le imprese devono avere in atto un processo per integrare le questioni sociali, ambientali, etiche, i diritti umani e le sollecitazioni dei consumatori nelle loro operazioni commerciali e nella loro strategia di base in stretta collaborazione con i rispettivi interlocutori, con l’obiettivo di: – fare

tutto il possibile per creare un valore condiviso tra i loro proprietari /azionisti e gli altri loro soggetti interessati e la società in generale; – identificare, prevenire e mitigare i loro possibili effetti avversi. La complessità di tale processo dipenderà da fattori quali la dimensione dell'impresa e la natura delle sue operazioni. Per gran parte delle piccole e medie imprese, in particolare le microimprese, il processo della RSI è destinato a rimanere informale e intuitivo. Per aumentare al massimo la creazione di un valore condiviso, le imprese sono incoraggiate ad adottare un approccio strategico a lungo termine nei confronti della responsabilità sociale delle imprese e a esplorare le opportunità per lo sviluppo di prodotti, servizi e modelli commerciali innovativi che contribuiscano al benessere della società e portino a una maggiore qualità e produttività dei posti di lavoro.»

*Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio,
al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni,
Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale
delle imprese,
eur-lex.europa.eu*

DOCUMENTO 3

«La condotta delle società in tutti i settori dell'economia è fondamentale per il successo degli obiettivi di sostenibilità dell'Unione, in quanto le imprese dell'Unione, in particolare quelle di grandi dimensioni, dipendono dalle catene globali del valore. Tutelare i diritti umani e l'ambiente va anche nell'interesse delle società, in particolare alla luce delle crescenti preoccupazioni espresse dai consumatori e dagli investitori in merito a tali questioni. (...) Le norme internazionali vigenti in materia di condotta d'impresa responsabile specificano che le società dovrebbero tutelare i diritti umani e stabiliscono le modalità con cui dovrebbero inserire la protezione dell'ambiente in tutte le attività che svolgono e le catene del valore cui partecipano.»

Direttiva UE 2024/1760, considerando n. 4 e 5,
eur-lex.europa.eu

DOCUMENTO 4

«Quanto più gli uomini vivono nella società e quanto più interagiscono tra loro, tanto più la loro felicità personale è legata alla felicità degli altri. La prosperità di una nazione dipende dalla giustizia, dall'umanità e dalla buona condotta dei suoi membri.»

Adam Smith, *Teoria dei sentimenti morali*, 1759

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti:

1. Il candidato illustri la differenza tra uguaglianza formale e sostanziale.
2. Il candidato fornisca la definizione di sistema economico misto e illustri brevemente la sua differenza con gli altri modelli.
3. Il candidato illustri struttura e funzioni della Commissione europea.
4. Il candidato illustri brevemente le caratteristiche della teoria classica di Smith.

Griglie di valutazione:

PROPOSTA GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA ITALIANO (valida per tutte le tipologie, aggiornata secondo QDR allegati a D.M. 769/2018 e D.M. 1095/2019)

INDICATORI GENERALI – validi per tutte le tipologie (60 pt. totali)

1. Ideazione e pianificazione del testo. Coesione e coerenza testuale.	<i>(20-17 pt.) Accurata, articolata ed approfondita. Testo perfettamente coerente e coeso.</i>	<i>(16-13 pt.) Presente e accurata. Testo quasi sempre coerente e coeso.</i>	<i>(12-11 pt.) Complessivamente soddisfacente. Testo nel complesso coerente e coeso, pur con qualche imperfezione.</i>	<i>(10-7 pt.) Alquanto superficiale. Molti limiti di coesione e coesione.</i>	<i>(6-0 pt.) Spesso assente/assente. Testo disordinato e incoerente.</i>
2. Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	<i>(20-17 pt.) Lessico adeguato e appropriato. Grammatica pienamente corretta, accurata ed efficace.</i>	<i>(16-13 pt.) Lessico quasi sempre adeguato e appropriato. Grammatica corretta ma non sempre adeguata.</i>	<i>(12-11 pt.) Lessico complessivamente adeguato ma con qualche imprecisione e imperfezione. Qualche errore e incuria grammaticale.</i>	<i>(10-7 pt.) Diverse improprietà e imprecisioni lessicali. Grammatica imprecisa e superficiale.</i>	<i>(6-0 pt.) Lessico gravemente inadeguato e non appropriato. Molte imprecisioni grammaticali/ grammatica scorretta.</i>
3. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	<i>(20-17 pt.) Accurati, articolati e approfonditi.</i>	<i>(16-13 pt.) Presenti e accurati.</i>	<i>(12-11 pt.) Complessivamente soddisfacenti.</i>	<i>(10-7 pt.) Alquanto superficiali.</i>	<i>(6-0 pt.) Spesso assenti/assenti.</i>

INDICATORI SPECIFICI – TIPOLOGIA A (40 pt. totali)

4. Rispetto dei vincoli posti nella consegna.	<i>(5 pt.) Completo.</i>	<i>(4 pt.) Pressoché completo.</i>	<i>(3 pt.) Parziale ma complessivamente adeguato.</i>	<i>(2 pt.) Carente</i>	<i>(1-0 pt.) Molto scarso o nullo.</i>
--	------------------------------	--	---	----------------------------	--

5. Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	<i>(20-17 pt.) Ampia e articolata.</i>	<i>(16-13 pt.) Esauriente.</i>	<i>(12-11 pt.) Sufficiente/appena sufficiente.</i>	<i>(10-7 pt.) Superficiale/incompleta.</i>	<i>(6-0 pt.) Molto limitata e scorretta.</i>
6. Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).	<i>(5 pt.) Pienamente corretta, accurata ed efficace.</i>	<i>(4 pt.) Corretta ma non sempre adeguata.</i>	<i>(3 pt.) Qualche errore e incuria.</i>	<i>(2 pt.) Imprecisa.</i>	<i>(1-0 pt.) Molte imprecisioni/scorretta.</i>
7. Interpretazione corretta e articolata del testo.	<i>(10-9 pt.) Ampia e articolata</i>	<i>(8-7 pt.) Esauriente</i>	<i>(6 pt.) Sufficiente</i>	<i>(5-4 pt.) Sufficiente e incompleta</i>	<i>(3-0 pt.) Imprecisa e scorretta</i>

INDICATORI SPECIFICI – TIPOLOGIA B (40 pt. totali)

4. Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	<i>(15-13 pt.) Ampia e articolata.</i>	<i>(12-10 pt.) Esauriente.</i>	<i>(9-7 pt.) Sufficiente.</i>	<i>(6-4 pt.) Superficiale/Incompleta.</i>	<i>(3-0 pt.) Molto limitata e scorretta.</i>
5. Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adottando connettivi pertinenti.	<i>(20-17 pt.) Pienamente corretta.</i>	<i>(16-13 pt.) Pochi, non gravi errori.</i>	<i>(12-11 pt.) Qualche errore.</i>	<i>(10-7 pt.) Molti errori.</i>	<i>(6-0 pt.) Moltissimi errori/decisamente scorretta.</i>
6. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	<i>(5 pt.) Pienamente corretta, accurata ed efficace.</i>	<i>(4 pt.) Corretta ma non sempre adeguata.</i>	<i>(3 pt.) Qualche errore ed incuria.</i>	<i>(2 pt.) Imprecisa e superficiale.</i>	<i>(1-0 pt.) Molte imprecisioni/scorretta.</i>

INDICATORI SPECIFICI – TIPOLOGIA C (40 pt. totali)

4. Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.	<i>(15-13 pt.) Adeguate e appropriate.</i>	<i>(12-10 pt.) Quasi sempre adeguate ed appropriate.</i>	<i>(9-7 pt.) Complessivamente adeguate ma con qualche imprecisione e imperfezione.</i>	<i>(6-4 pt.) Diverse improprietà e imprecisioni.</i>	<i>(3-0 pt.) Gravemente inadeguate e non appropriate.</i>
5. Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	<i>(15-13 pt.) Pienamente corretto.</i>	<i>(12-10 pt.) Pochi, non gravi errori.</i>	<i>(9-7 pt.) Qualche errore.</i>	<i>(6-4 pt.) Molti errori.</i>	<i>(3-0 pt.) Moltissimi errori/decisamente scorretto.</i>
6. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	<i>(10-9 pt.) Accurate, articolate e approfondite.</i>	<i>(8-7 pt.) Presenti e accurate.</i>	<i>(6 pt.) Complessivamente soddisfacenti.</i>	<i>(5-4 pt.) Alquanto superficiali.</i>	<i>(3-0 pt.) Spesso assenti/assenti.</i>

PUNTEGGIO TOTALE(in centesimi): /100	PUNTEGGIO (in ventesimi): /20	
--	---	--

(LA GRIGLIA E' APPLICATA ANCHE AGLI STUDENTI CON DSA E BES, TENUTO CONTO DELLE SPECIFICHE CARATTERISTICHE DEL DISTURBO O DEL BISOGNO EDUCATIVO DEL SINGOLO CASO)

CANDIDATO _____ CLASSE _____

INDICATORI (*)	DESCRIPTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE AI VARI LIVELLI	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
<p>Conoscere</p> <p>Conoscere le categorie concettuali delle scienze economiche, giuridiche e/o sociali, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici.</p> <p>(PUNTEGGIO MAX: 7 PUNTI)</p>	Dimostra una conoscenza estremamente limitata o assente delle categorie concettuali delle scienze economiche, giuridiche e sociali. Non è in grado di identificare riferimenti teorici, temi o problemi rilevanti. Nessuna competenza nelle tecniche e negli strumenti di ricerca.	1
	Mostra una conoscenza frammentaria e superficiale delle categorie concettuali e dei riferimenti teorici. Presenta difficoltà nel comprendere i problemi fondamentali e nell'applicare strumenti di ricerca.	2	
	Riconosce alcune categorie concettuali e riferimenti teorici, ma con comprensione parziale e lacune significative. Ha difficoltà nell'analizzare i temi e i problemi disciplinari e nell'utilizzare metodi di ricerca appropriati.	3	
	Possiede una conoscenza di base delle categorie concettuali e dei riferimenti teorici, riuscendo a individuare temi e problemi principali. Usa strumenti di ricerca in modo elementare, con qualche imprecisione.	4	
	Conosce le categorie concettuali e i riferimenti teorici in modo abbastanza strutturato. Sa identificare temi e problemi e applica tecniche di ricerca con una discreta autonomia, anche se con alcune limitazioni.	5	
	Dimostra una conoscenza solida e articolata delle categorie concettuali, dei riferimenti teorici e delle metodologie di ricerca. Sa analizzare criticamente i temi e i problemi disciplinari e applica strumenti di ricerca con competenza.	6	
	Ha una padronanza completa e approfondita delle categorie concettuali, dei riferimenti teorici e degli strumenti di ricerca. Mostra capacità critica avanzata nell'analisi dei temi e dei problemi e utilizza con sicurezza metodologie di ricerca avanzate, fornendo contributi originali e ben strutturati.	7	
<p>Comprendere</p> <p>Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite nella traccia e le consegne che la prova prevede.</p> <p>(PUNTEGGIO MAX: 5 PUNTI)</p>	Non comprende o comprende in modo inadeguato il contenuto della traccia e il significato delle informazioni fornite nella consegna.	1
	Comprende in modo parziale il contenuto della traccia e il significato delle informazioni fornite nella consegna.	2	
	La comprensione del contenuto della traccia e delle informazioni fornite nella consegna è sufficiente.	3	
	Mostra una buona comprensione del contenuto della traccia e delle informazioni fornite nella consegna	4	
	Comprendere in maniera esaustiva ed eccellente il contenuto ed il significato delle informazioni fornite nella traccia e le consegne che la prova prevede.	5	
<p>Interpretare</p> <p>Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca.</p>	Non interpreta correttamente le informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti	1
	Interpreta in modo parzialmente corretto le informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti.	2	
	Interpreta con un sufficiente grado di precisione le informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca. Mostra una sufficiente padronanza nell'elaborazione critica delle informazioni ricercate.	3	
	Interpreta in maniera esaustiva le informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca. Mostra una buona padronanza nell'elaborazione critica delle informazioni ricercate.	4	

(PUNTEGGIO MAX: 4 PUNTI)			
Argomentare Cogliere i reciproci rapporti ed i processi di interazione tra i fenomeni economici, giuridici e/o sociali; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici. (PUNTEGGIO MAX: 4 PUNTI)	Non riesce a individuare le relazioni tra i fenomeni economici, giuridici e sociali. Il discorso è confuso, privo di riflessione critica e con gravi errori logici e linguistici.	1
	Riconosce alcune connessioni tra i fenomeni, ma in modo superficiale e con semplificazioni. La riflessione critica è limitata e il discorso, pur comprensibile, presenta alcune imprecisioni logiche e linguistiche.	2	
	Dimostra una solida capacità di analisi, individuando le interazioni tra i fenomeni e sviluppando un ragionamento critico coerente. Il discorso è ben strutturato e il linguaggio corretto, con minime imprecisioni.	3	
	Coglie in modo approfondito le interazioni tra i fenomeni economici, giuridici e sociali, sviluppando un'analisi critica chiara e rigorosa. L'argomentazione è logica, strutturata e ben articolata, con un uso preciso ed efficace del linguaggio.	4	
Il livello di sufficienza corrisponde alle caselle con sfondo in colore.		TOTALE PROVA	
(*) Indicatori conformi ai "Quadri di riferimento" e alle griglie di valutazione previsti dal D.M. 769/2018 e D.M. 1095/2019.		(MAX 20)	
Voto in Decimi			

5 PROGRAMMI DELLE DISCIPLINE

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Unità 1: Giacomo Leopardi

- Vita e opere, poetica e pensiero: la riflessione filosofica sulla condizione esistenziale, le fasi del pessimismo, il ruolo della natura, il contrasto tra infinito universale e finitezza umana, l'illusione della giovinezza.
- Testi. Lettura, parafrasi, analisi e commento: L'infinito, La sera del dì di festa, A Silvia, Il sabato del villaggio, La quiete dopo la tempesta, La ginestra o fiore del deserto (Canti, 1835); Dialogo della Natura e di un islandese (Opere morali, 1835).

Unità 2: Naturalismo francese e Verismo italiano

- Il Naturalismo francese ed Émile Zola
- Testi: lettura, analisi e commento dell'estratto: Prefazione ai Rougon Macquart (Rougon Macquart, 1871).
- Giovanni Verga. Vita e opere, pensiero e poetica: dalla esperienza scapigliata alla "conversione" verista: il pessimismo antipositivistico, le innovazioni stilistico-espressive (l'impersonalità e la regressione, il linguaggio mimetico ed il discorso indiretto libero).

- Testi. Lettura, analisi e commento: Rosso Malpelo, La Lupa, Cavalleria rusticana (Vita dei campi, 1880), Nedda, Bozzetto siciliano (Rivista italiana, 1874).

- Il Ciclo dei Vinti: I Malavoglia (1881) e l'“ideale dell'ostrica”.

Unità 3: Il Simbolismo francese e il Decadentismo

- Caratteristiche principali della nuova sensibilità artistico-culturale: la centralità dell'Io, il contrasto intellettuale-società, fuga dal reale per raggiungere l'ideale, il procedimento onirico, la conoscenza intesa come intuizione, il simbolo e le corrispondenze, l'importanza della percezione sensoriale sul pensiero razionale.

- I Poeti “maledetti”: Charles Baudelaire, Paul Verlaine e Arthur Rimbaud.

-Testi. Lettura, parafrasi, analisi e commento: Spleen, L'Albatros (I fiori del male, Charles Baudelaire, 1857), L'arte poetica (Jadis et naguère, Allora e ora, Paul Verlaine, 1884), Il battello ebbro (prima pubblicazione sulla rivista Lutèce, Arthur Rimbaud, 1883).

Unità 4: Giosuè Carducci, poeta civile e classicista:

- Vita e opere, poetica e pensiero: il confronto tra innovazione (rappresentata dalla Scapigliatura) e il legame con la tradizione difeso da Carducci, la poesia civile, la metrica barbara, l'espressione del dolore personale in chiave universale.

- Testi. Lettura, parafrasi, analisi e commento: Pianto Antico (Rime nuove, 1877).

Unità 5: Giovanni Pascoli

- Vita e opere, poetica e pensiero: il simbolismo, la poesia delle piccole cose, l'immagine del fanciullino, il nido, la presenza della morte, il senso di minaccia costante, i registri linguistici.

- Testi: lettura, parafrasi, analisi e commento: X Agosto, L'assiuolo (Myricae, 1891); La mia sera, Nebbia (I Canti di Castelvecchio, 1903).

Unità 6: Gabriele D'Annunzio

- Vita e opere, poetica e pensiero: le fasi stilistiche, il concetto di superuomo, l'estetismo, la vita come opera d'arte, il panismo e la fusione di uomo e natura, l'eleganza e la musicalità della parola.

- Testi. Lettura, parafrasi, analisi e commento: Il Piacere - Cap. I (Il Piacere, 1889), La pioggia nel pineto (Alcyone, 1903), Notturmo (Prima Offerta, Notturmo, 1921).

Unità 7: Futuristi, Crepuscolari e Vociani

- Futuristi: azione, velocità e progresso, le innovazioni formali e stilistiche, l'attacco alla tradizione letteraria e artistica.
- Crepuscolari: i temi quotidiani e malinconici, lo stile colloquiale e prosastico, il rifiuto del modello dannunziano.
 - Vociani: la riflessione sulle difficoltà dell'uomo moderno, l'uso del "frammento".
- Testi. Lettura, parafrasi, analisi e commento: il manifesto del Futurismo (F. Tommaso Marinetti, *Le figaro*, 1909); Il bombardamento di Adrianopoli (F. Tommaso Marinetti, da *Zang Tumb Tumb*, 1914); *Desolazione del povero poeta sentimentale* (S. Corazzini, *Piccolo libro inutile*, 1906); *La notte - II - Il viaggio e il ritorno* (D. Campana, *Canti Orfici*, 1914).

Unità 8: Luigi Pirandello

- Vita e opere, poetica e pensiero: gli scritti teatrali, le novelle e i romanzi, la visione del mondo, la riflessione sull'umorismo, i concetti di identità e maschera, il contrasto tra vita e forma, le costrizioni sociali, l'irrazionalità.
- Testi. Analisi e commento: *L'umorismo* (1908), *Il fu Mattia Pascal* (1904), *Uno nessuno centomila* (1926), *Sei personaggi in cerca di autore* (1921).

Unità 9: Italo Svevo

- Vita e opere, poetica e pensiero: la figura dell'inetto, l'introspezione psicologica, la malattia come metafora del disagio esistenziale, la crisi dei valori borghesi, la forma diaristica della narrazione.
- Testi. Analisi e commento: *La coscienza di Zeno* (1923) – Prefazione, *Il fumo* (III), *La morte di mio padre* (IV), *La storia del mio matrimonio* (V).

Unità 10: Giuseppe Ungaretti

- Vita e opere, poetica e pensiero: l'alienazione, la tragedia della guerra, la fratellanza, la fragilità dell'uomo, il senso di vuoto, il linguaggio oscuro e concentrato dell'ermetismo, l'essenzialità di ogni parola.
- Testi. Lettura, parafrasi, analisi e commento: *Veglia*, *Fratelli*, *Soldati*, *Sono una creatura* (*L'Allegria*, 1916).

Unità 11: Umberto Saba

- Vita e opere, poetica e pensiero: il linguaggio quotidiano, il ritratto della realtà, una poesia "onesta", intima e vera, il recupero della tradizione letteraria contro lo sperimentalismo delle avanguardie, l'autobiografismo e la sofferenza interiore.
- Testi. Lettura, parafrasi, analisi e commento: *Trieste*, *La capra*, *A mia moglie* (*Il Canzoniere*, 1921).

Unità 12: Eugenio Montale

-Vita e opere, poetica e pensiero: il male di vivere, l'incomprensibilità del mondo, l'inevitabilità del dolore, il tema del ricordo, la percezione del nulla, il correlativo oggettivo (la poetica degli oggetti e il valore allegorico delle cose quotidiane), la donna come figura salvifica.

-Testi. Lettura, parafrasi, analisi e commento: I limoni, Spesso il male di vivere ho incontrato, Merigiare pallido e assorto (Ossi di Seppia, 1925). Ho sceso, dandoti il braccio (Satura, 1971).

Unità 13: Cesare Pavese

-Vita e opere, poetica e pensiero: il mito e il sogno, il rifugio nell'infanzia, il passato come tempo dolce e doloroso, il senso di sradicamento, l'incapacità di comunicare, il contrasto tra città moderna (caotica e alienante) e campagna (autentica, idealizzata), la visione tragica dell'esistenza, la mancanza di senso esistenziale e la riflessione sulla morte.

-Testi. Analisi e commento: La casa in collina (1949), La luna e i falò (1950).

Unità 14: Italo Calvino

-Vita e opere, poetica e pensiero: la fantasia per riflettere sulla realtà, la condizione dell'uomo moderno, il neorealismo, la guerra e la resistenza, il rapporto tra individuo e storia, la ricerca di ordine nel caos della vita, l'originalità dei punti di vista.

-Testi. Analisi e commento: Il sentiero dei nidi di ragno (1947), Marcovaldo (1963), Le città invisibili (1972).

Docente: Lisa Bellentani

STORIA

1) La Prima Guerra Mondiale

- Crisi dei Balcani, nazionalismi, rivalità imperiali
- Attentato di Sarajevo, scoppio della guerra
- Sistema delle alleanze (Triplice Intesa vs Triplice Alleanza)
- Piano Schlieffen, i due fronti di guerra aperti
- Guerra di movimento e guerra di trincea
- L'Italia in guerra, Patto di Londra, fronte austriaco
- Battaglie decisive (Marna, Verdun, Somme, Caporetto, Vittorio Veneto)
- Il 1917: gli Stati Uniti entrano in guerra a fianco dell'Intesa
- Nuove tecnologie belliche (gas, carri armati, aviazione)
- La fine del primo conflitto mondiale e le conseguenze geopolitiche: il trattato di Versailles e il principio di autodeterminazione
- Crollo degli imperi (austro-ungarico, ottomano, tedesco, russo)

2) La Rivoluzione russa e la nascita dell'Unione Sovietica

- Rivoluzione di febbraio, caduta dello zar, governo provvisorio
- Il ritorno di Vladimir Lenin in patria, Tesi di aprile
- I bolscevichi e la Rivoluzione d'ottobre
- Guerra civile in Russia: menscevichi e bolscevichi, nascita dell'Unione Sovietica
- Lotta per la successione dopo la morte di Lenin
- Stalin al potere: l'URSS stalinista

3) Il fascismo in Italia

- Il dopoguerra in Italia: inflazione, instabilità e disoccupazione
- Biennio rosso e nascita dei Fasci di combattimento: programma di San Sepolcro
- La figura di Mussolini e l'operato delle squadre d'azione
- Marcia su Roma, fascismo in parlamento,
- Nuova legge elettorale, riforma scolastica di Gentile,
- Omicidio Matteotti, leggi fascistissime, avvento della dittatura
- Fascismo al potere: autarchia, leggi razziali, propaganda
- Patti lateranensi: concordato e rapporti con la Chiesa
- Colonialismo italiano: Etiopia, Libia

4) Il nazismo in Germania

- Nascita della Repubblica di Weimar
- Gli anni venti in Germania: Putsch di Monaco
- Hitler in carcere, Mein Kampf
- Crisi del 1929: la repubblica di Weimar comincia a sgretolarsi
- Biennio 1932-33: ascesa di Hitler, nazismo al potere
- Hitler presidente della repubblica
- Notte dei lunghi coltelli, propaganda, SS
- Leggi razziali, notte dei cristalli, antisemitismo
- Il 1938: l'Anschluss e conferenza di Monaco: annessione dei Sudeti

5) La Seconda Guerra Mondiale

- Occupazione di Boemia e Moravia, Patto Molotov-Ribbentrop, invasione della Polonia
- Invasione e occupazione di Norvegia e Danimarca
- Occupazione e conquista della Francia: governo di Vichy e Francia occupata
- Operazione leone marino (battaglia d'Inghilterra)
- L'Italia in guerra: campagne in Grecia e in Africa
- Operazione Barbarossa (invasione dell'URSS), battaglia di Stalingrado
- Pearl Harbor: Stati Uniti in guerra
- Conferenze di Casablanca, Teheran, Mosca e Yalta
- Apertura del fronte anglo-americano nel sud Italia
- Il 1943 in Italia: caduta del fascismo, armistizio dell'8 settembre, Regno del Sud, Repubblica di Salò
- La resistenza in Italia: Il CLN e la lotta partigiana
- La Shoah e il genocidio: lager, campi di sterminio, soluzione finale
- Secondo fronte anglo-americano in Europa continentale: sbarco in Normandia
- Liberazione dal nazifascismo in Italia, morte di Mussolini
- Caduta di Berlino e morte di Hitler: finisce la guerra in Europa
- Fine della guerra nel pacifico: bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki

6) La Guerra Fredda

- La nascita dei blocchi: il mondo diviso
- Cortina di ferro e dottrina Truman
- Guerra di Corea
- Guerra d'Algeria
- Rivoluzione cubana
- Primavera di Praga
- Il 1968: movimenti giovanili studenteschi
- Guerra del Vietnam
- Gorbacev e gli ultimi anni di URSS
- Caduta del muro di Berlino e caduta dell'Unione Sovietica

6) L'Italia repubblicana

- Referendum istituzionale, nascita della repubblica
- La Costituzione (1948)
- Ricostruzione e boom economico
- Anni di piombo: terrorismo rosso e nero

Docente: Giacomo Montanari

FILOSOFIA

1. Immanuel Kant e il Criticismo: *La Critica della ragion pura*: Il problema della conoscenza, la struttura dell'opera (Estetica trascendentale, Analitica trascendentale, Dialettica trascendentale), la rivoluzione copernicana.
Testo: Kant, *L'Io penso* (dalla *Critica della ragion pura*, Analitica dei concetti, Sezione II, 16);
2. Immanuel Kant e il Criticismo: *La Critica della ragion pratica*: il problema dell'agire umano, l'etica del dovere, imperativi e massime, i postulati della ragione pratica (anima, Dio e libertà).
Kant, *Il sapere e la fede* (dalla *Critica della ragion pratica*, Conclusione, e da *Che cosa significa orientarsi nel pensiero*);
3. Kant e *la Critica del giudizio* - giudizio riflettenti vs, giudizi determinanti, il giudizio di gusto e il sublime, la deduzione trascendentale del bello, l'arte del genio, il giudizio teleologico.
4. Kant - *Per la pace perpetua* - gli articoli e le condizioni per una pace duratura.
Testo: Kant, *La pace perpetua e il cittadino del mondo*, (da *Per la pace perpetua*, a cura di F. Gonnelli in *Scritti di politica e diritto*, Laterza, Roma-Bari);
5. Hegel e l'idealismo tedesco: La realtà dialettica dell'infinito nel finito. Struttura e fondamenti del pensiero hegeliano; *la Fenomenologia dello spirito* - La dialettica servo-padrone;
Testo: Hegel, *Il signore e il servo*, (da G.W.F. Hegel, *Fenomenologia dello spirito*, a cura di A. Negri, La Nuova Italia, Firenze 1996);
6. La sinistra hegeliana - Karl Marx, struttura, sovrastruttura, plusvalore, alienazione, la lotta di classe, il materialismo storico, la rivoluzione del proletariato.
Testo: Marx-Engels, *Abolire la proprietà borghese per abolire lo sfruttamento* (dal Manifesto del partito comunista, II: K. Marx – F. Engels, *Manifesto del partito comunista*, a c. di E. Cantimori Mezzomonti, Einaudi, Torino 1967);
7. Schopenhauer e *Il mondo come volontà e rappresentazione*: il velo di Maya, la volontà come istinto doloroso, le vie della liberazione: arte, etica della pietà e asceti.
Testo: Arthur Schopenhauer, *La scoperta della volontà attraverso il corpo* (da (A. Schopenhauer, *Il mondo come volontà e rappresentazione*, trad. it. di N. Palanga, Mondadori, Milano 1989);
8. Kierkegaard - l'esistenza come possibilità, *Aut-Aut*, gli stadi del cammino della vita, angoscia, disperazione, Dio come speranza.
Testo: Kierkegaard, *Il paradosso della fede e la differenza assoluta* (da S. Kierkegaard, *Briciole di filosofia. Postilla conclusiva non scientifica alle "Briciole di filosofia"*, a c. di C. Fabro, Zanichelli, Bologna 1962);

9. Nietzsche - *La nascita della tragedia*, Apollineo e dionisiaco, *la Gaia Scienza*, Morte di Dio, Superuomo, *Così parlò Zarathustra*, Eterno ritorno dell'uguale, trasvalutazione dei valori, Volontà di potenza.
Testo: Nietzsche, *L'eterno ritorno dell'identico* (da F. Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*, La visione e l'enigma, in Opere, vol. VI, t. I, tr. di M. Montinari, Adelphi, Milano 1968)
10. Psicanalisi, memoria e rimosso: Sigmund Freud. I sogni, le associazioni libere, le topiche, la psicanalisi nell'arte e nella società, Henry Bergson, la coscienza, *Materia e memoria*, *L'evoluzione creatrice*, il concetto di durata, il dibattito sul tempo tra Bergson e Einstein).
Testi: Freud, *L'interpretazione dei sogni* (da S. Freud, *La psicoanalisi in cinque conferenze*, trad. it. di A. Durante, Newton Compton, Roma, 2014); Freud, *La coscienza e l'inconscio* (da Sigmund Freud, *L'inconscio in La teoria psicanalitica*, Bollati-Boringhieri, Torino, 2014)
Testo: Henri Bergson, *Le due memorie e la loro relazione* (da H. Bergson, *Materia e memoria*, a cura di A. Pessina, Laterza, Roma-Bari 2001)
11. Epistemologia, scienze e linguaggi: la crisi delle scienze tra Ottocento e Novecento, i teoremi di incompletezza di Gödel, il principio di incompletezza di Heisenberg, la teoria della materia discreta e la Relatività di Einstein;
12. L'esistenzialismo contemporaneo: Karl Jaspers, Jean-Paul Sartre

Docente: Vincenzo Gaglio

SCIENZE UMANE

Programma Scienze Umane 2024-2025 5A/B les

Psicologia

- Psicologia sociale: attribuzioni, stereotipi, pregiudizi, conformismo. Focus esperimenti di Zimbardo e Milgram.
- Psicologia della personalità: Teoria di Erikson, La teoria dei tratti di Allport, Il modello Big Five, i disturbi della personalità
- Psicologia dello sviluppo: accenni psicologia del ciclo di vita e dell'arco di vita.

Bruner e il pensiero narrativo. I tre sistemi di rappresentazione. Il curriculum a spirale.

- Il cognitivismo: introduzione generale
- Piaget: assimilazione e accomodamento. I quattro stadi di sviluppo.
- Vygotskij e la zona di sviluppo prossimale

Pedagogia

- Attivismo pedagogico: introduzione generale
- Dewey: educazione e democrazia
- Maria Montessori: vita, "la scuola dei bambini", la sua pedagogia, educazione alla pace.
- Giovanni Gentile: vita, pensiero pedagogico, riforma scolastica del 1923

- Lettura del brano “Educazione come autoeducazione” tratto dal testo “Sommario di Pedagogia come scienza filosofica”, Vol I, Pedagogia Generale, Sansoni, Firenze 1934

Sociologia

- Le istituzioni: status e ruoli, conflitti di ruolo, norme sociali
- La devianza: La teoria biologica di Lombroso (accenni), La teoria della tensione di Merton, La “Labelling theory” di Becker.
- Il controllo sociale: strumenti esteriori/interiori. Istituzioni totali. Sistema carcerario.
- La stratificazione sociale: Analisi classica Marx/Weber
- La mobilità sociale: la nascita della classe media, la mobilità ascendente/discendente; la mobilità assoluta/relativa; la compensazione di status e la deprivazione relativa in relazione ai flussi migratori.
- La povertà e i neet: povertà relativa, povertà assoluta, i nuovi poveri, la figura dei neet.
- Mass media e industria culturale: lo sviluppo dei media, il concetto di "massa", il villaggio globale di McLuhan.
- Lettura passo tratto dalla prefazione del testo “Apocalittici ed Integrati” Di Umberto Eco, Bompiani, Milano, 1964
- La religione come fenomeno sociale: laicità, globalizzazione e secolarizzazione
- Politiche per la famiglia e salute: la salute per le scienze umane, la disabilità, integrazione ed inclusione, la malattia mentale, bisogni educativi speciali, legge 104/92, la legge Basaglia.

Antropologia

- Antropologia culturale: cultura e memoria collettiva, etnologia ed etnografia, etnocentrismo e relativismo culturale, gli strumenti dell'antropologo
- Le religioni del mondo: ebraismo, cristianesimo, islam, induismo e buddismo, taoismo, shintoismo (accenni generali)

Docente: Alessia Tesone

DIRITTO ED ECONOMIA

DISCIPLINA DIRITTO ED ECONOMIA	CLASSE QUINTA OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE	I QUADRIMESTRE A.S.2024/2025
---	--	---

MODULO	UNITA' DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	ABILITÀ	CONOSCENZE
LO STATO	<p>Unità 1 La Teoria dello Stato: Lo Stato e le teorie filosofiche. La formazione dello Stato e la sua evoluzione storica. Che cos'è lo Stato. Come si acquista la cittadinanza italiana. Perdita della cittadinanza. Le nuove frontiere dello ius soli e dello ius scholae. Quali elementi formano il territorio dello Stato.</p> <p>Unità 2 Le forme di Stato e le forme di governo: Quali sono le diverse forme di Stato. Quali sono le diverse forme di governo.</p> <p>Unità 3 Lo Stato e gli Stati: Che cos'è il diritto internazionale. Quali caratteri presenta il diritto internazionale.</p>	Indagare e analizzare i principi filosofici della teoria dello Stato, sapendo riconoscere che essa, nel suo evolversi, ha sempre interpretato la condizione umana del tempo modellando le istituzioni e la società.	<p>Conoscere il ruolo dello Stato nell'ordinamento e nella funzionalità della Repubblica</p> <p>Promuovere la conoscenza dei regolamenti di istituto come momento di cittadinanza partecipata, collaborando alla loro redazione o al loro miglioramento e individuando le pratiche e le iniziative necessarie a questi scopi</p>	<p>Distinguere le caratteristiche essenziali delle forme di Stato nel loro processo evolutivo dal feudalesimo ai nostri giorni</p> <p>Riconoscere i caratteri essenziali dell'UE e delle altre Organizzazioni internazionali.</p>	<p>Conoscere le teorie filosofiche dello Stato</p> <p>Comprendere il concetto di Stato e gli elementi che lo costituiscono</p> <p>Conoscere l'evoluzione storica dell'ordinamento costituzionale italiano</p> <p>Comprendere i concetti di Stato costituzionale e di Stato democratico</p> <p>Comprendere gli aspetti principali del Diritto Internazionale.</p>
MODULO	UNITA' DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	ABILITÀ	CONOSCENZE
LA COSTITUZIONE (ORIGINE E PRIMA PARTE)	Unità 1 Origine e struttura della Costituzione. I principi fondamentali della Costituzione.	Saper collocare la nascita della Costituzione, individuando gli scenari storico-politici in cui i costituenti hanno	Conoscere le premesse storiche, i caratteri, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana	Identificare nel testo costituzionale la struttura e i principi fondamentali che lo caratterizzano	<p>Conoscere l'origine della Costituzione repubblicana</p> <p>Conoscere le caratteristiche e la</p>

	<p>Unità 2 I diritti e doveri dei cittadini. Le Libertà individuali, collettive, sociali ed economiche.</p>	<p>maturato le loro scelte</p> <p>Approfondire e ampliare l'analisi dei principi costituzionali, dei diritti e dei doveri dei cittadini, anche in una dimensione europea</p>	<p>Riconoscere come la ricchezza e la varietà delle dimensioni relazionali dell'esperienza umana portino a concretizzazioni istituzionali e ordinamentali che tengono conto della storia di ogni popolo</p> <p>Imparare a utilizzare il linguaggio dei sentimenti, delle emozioni e dei simboli, tenendo conto delle differenze storiche e culturali di cui sono espressione</p> <p>Conoscere le libertà personali e le libertà sociali nel testo costituzionale</p>	<p>Saper classificare i principali diritti e i principali doveri dei cittadini</p> <p>Saper fornire esempi pratici di lesione dei diritti di libertà</p>	<p>struttura della Costituzione</p> <p>Conoscere i principi fondamentali della Costituzione</p> <p>Conoscere i diritti di libertà</p> <p>Conoscere i diritti socio-economici</p> <p>Conoscere i doveri dei cittadini</p>
MODULO	UNITA' DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	ABILITÀ	CONOSCENZE
LA GLOBALIZZAZIONE	<p>Unità 1 Il diritto e il sistema globale. Il concetto di globalizzazione. In che modo la globalizzazione supera il concetto di territorio.</p> <p>Unità 2 Le relazioni economiche internazionali. La bilancia dei pagamenti. Il commercio internazionale. Politica protezionistica vs politica liberista. Gli effetti internazionali della globalizzazione.</p>	<p>Analizzare le strategie di scelta economica operate dai Governi e i condizionamenti e le opportunità conseguenti all'intensificarsi delle relazioni globali</p> <p>Comprendere cause ed effetti del processo di globalizzazione in atto</p>	<p>Conoscere i processi migratori, identificare le cause, valutare le conseguenze personali, sociali, culturali ed economiche, mantenendo fisso il principio della pari dignità di ogni persona, delle regole di cittadinanza nazionale, europea e internazionale e del valore individuale e sociale dell'integrazione</p> <p>Sviluppare disponibilità all'impegno interculturale, agendo comportamenti basati sul rispetto e sull'accettazione</p>	<p>Comprendere le ragioni che determinano il tasso di cambio</p> <p>Comprendere gli effetti del deprezzamento del cambio</p> <p>Comprendere le implicazioni di politica economica che derivano dalle teorie del commercio internazionale</p> <p>Comprendere la distinzione tra keynesiani e neoclassici in merito alla circolazione dei capitali tra Paesi</p> <p>Comprendere gli effetti della globalizzazione in</p>	<p>Conoscere le parti della bilancia dei pagamenti e comprendere il significato dei diversi saldi</p> <p>Conoscere i concetti di offerta e domanda di valuta</p> <p>Conoscere il concetto di cambio</p> <p>Conoscere i concetti di bilancia dei pagamenti.</p> <p>Conoscere la differenza tra movimenti di merci e movimenti di capitali tra Paesi</p> <p>Conoscere il concetto di governo</p>

MODULO	UNITA' DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	ABILITÀ	CONOSCENZE
LO SVILUPPO ECONOMICO	<p>Unità 1 Crescita e sviluppo.</p> <p>Unità 2 L'andamento ciclico dell'economia.</p> <p>Unità 3 Le criticità dello sviluppo.</p>	<p>Differenza tra crescita e sviluppo, gli strumenti di misurazione dello sviluppo. Il Pil. Il Bes (benessere equo e sostenibile). Il rapporto tra sistema economico e ambiente.</p> <p>Le fluttuazioni economiche. Le cause dell'andamento ciclico e la politica anticiclica.</p> <p>Il mercato del lavoro e la disoccupazione. Gli squilibri di sistema. L'inquinamento come esternalità e lo sviluppo sostenibile. Sottosviluppo.</p>	<p>Riconoscere e interpretare i processi economici di crescita e di sviluppo dei sistemi economici, cogliendone gli aspetti critici e le problematiche economiche, sociali e ambientali</p>	<p>Distinguere i concetti di crescita e di sviluppo economico Illustrare le fasi principali dello sviluppo economico italiano dal dopoguerra a oggi Riconoscere le cause dei cicli economici e gli strumenti della politica anticiclica Valutare gli effetti del problema ambientale a livello internazionale Spiegare i problemi legati al sottosviluppo nel mondo</p>	<p>I concetti di sviluppo economico e di crescita economica La dinamica del sistema economico Le diverse fasi del ciclo economico Gli squilibri causati dallo sviluppo e la loro ricaduta in termini economici, sociali e ambientali Il problema ecologico e la sua relazione coi modelli di sviluppo Lo sviluppo sostenibile</p>

DISCIPLINA DIRITTO ED ECONOMIA	CLASSE QUINTA OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE	II QUADRIMESTRE A.S.2024/2025
---	--	--

MODULO	UNITA' DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	ABILITÀ	CONOSCENZE
L'ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA	<p>Unità 1 Gli organi politici: il Parlamento e il Governo. Le fonti primarie.</p> <p>Unità 2 Gli organi di garanzia: Il Presidente della Repubblica, la Corte</p>	<p>Approfondire e indagare il metodo di rappresentanza democratica con particolare riguardo ai sistemi elettorali che riconosce e distingue in vista dell'esercizio del diritto di voto</p>	<p>Conoscere i concetti di Costituzione materiale e di Costituzione formale come operatori interpretativi della storia costituzionale italiana</p>	<p>Collocare la nascita della Costituzione, individuando gli scenari storico-politici in cui i costituenti hanno maturato le loro scelte</p>	<p>Conoscere le caratteristiche delle forme di Governo parlamentare e presidenziale</p> <p>Conoscere la disciplina giuridica del diritto di voto</p>

	<p>costituzionale, il giudizio di legittimità costituzionale.</p> <p>Unità 3 Gli organi della giustizia: i giudici e il Consiglio superiore della Magistratura.</p>	<p>conseguito con la maggiore età</p> <p>Analizzare i poteri e le relazioni interistituzionali nell'ambito della forma di Governo italiana e conoscere a fondo gli organi costituzionali e le relazioni fra gli stessi</p> <p>Affrontare e padroneggiare i temi del diritto processuale</p>	<p>Conoscere il processo di formazione, di emanazione e di perfezione delle leggi ordinarie e dei decreti legge</p>	<p>Comprendere la differenza tra democrazia diretta e democrazia rappresentativa</p> <p>Comprendere i caratteri del sistema elettorale italiano, anche in rapporto agli altri modelli di sistemi elettorali</p> <p>Comprendere i rapporti che, nel disegno della nostra Costituzione, dovrebbero intercorrere tra gli organi costituzionali</p>	<p>Conoscere la composizione, l'organizzazione e le funzioni del Parlamento</p> <p>Conoscere le fasi dell'iter legislativo ordinario e di revisione costituzionale</p> <p>Conoscere la composizione e il procedimento di formazione del Governo</p> <p>Conoscere i poteri legislativo e regolamentare del Governo</p> <p>Conoscere le modalità di elezione e i poteri del Presidente della Repubblica</p> <p>Conoscere la funzione giurisdizionale e gli organi che la esercitano</p> <p>Conoscere le funzioni del CSM</p> <p>Conoscere struttura e funzionamento della Corte costituzionale</p> <p>Conoscere le competenze della Corte costituzionale</p>
MODULO	UNITA' DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	ABILITÀ	CONOSCENZE
L'ECONOMIA PUBBLICA	<p>Unità 1 Settore privato e settore pubblico. Le ragioni dell'intervento pubblico nel Sistema economico.</p> <p>Unità 2 Il non profit: Le ragioni</p>	<p>Acquisire le competenze necessarie ad analizzare e riflettere sulle interazioni tra il mercato e le politiche economiche, sulle politiche di welfare e sul contributo del terzo settore</p>	<p>Individuare come i nuclei portanti della cultura economica (impresa, mercato, finanza pubblica, debito pubblico, spesa sociale, globalizzazione, stabilità della moneta ed equità nel rapporto fra i Paesi e le</p>	<p>Comprendere le cause di fallimento del mercato</p> <p>Comprendere le ragioni dell'inefficienza del monopolio</p> <p>Comprendere le ragioni dell'inefficienza</p>	<p>Conoscere le caratteristiche del mercato monopolistico</p> <p>Confrontare il monopolio con la concorrenza perfetta</p> <p>Conoscere il concetto di</p>

	<p>giuridiche del terzo settore.</p> <p>Unità 3 L'intervento pubblico nel mercato e la politica economica.</p>	<p>Utilizzare un approccio scientifico per analizzare i fenomeni sociali e le interazioni tra il mercato e le politiche economiche</p> <p>Conoscere i fondamentali elementi teorici costitutivi dell'economia politica come scienza sociale che dialoga con le discipline storiche, filosofiche, sociologiche</p>	<p>generazioni) intervengano a qualificare le politiche economiche nazionali e internazionali</p> <p>Individuare come i nuclei portanti della cultura economica intervengono a qualificare le politiche economiche nazionali e internazionali.</p> <p>Conoscere il processo di revisione costituzionale e le leggi costituzionali secondo il Titolo V, sez. II, del testo del 1948</p> <p>Conoscere le competenze esclusive e concorrenti delle Regioni e i loro ordinamenti</p>	<p>delle asimmetrie informative</p> <p>Confrontare i beni pubblici e i beni privati e presentare esempi a riguardo</p> <p>Comprendere le ragioni giuridiche ed economiche del terzo settore</p> <p>Comprendere vantaggi e limiti del mercato</p> <p>Comprendere le cause di fallimento dello Stato</p> <p>Comprendere il concetto di efficienza in senso economico</p>	<p>monopolio naturale e le sue implicazioni in termini di efficienza</p> <p>Conoscere i concetti di bene pubblico e di bene privato</p> <p>Conoscere i concetti di esternalità positiva ed esternalità negativa</p> <p>Conoscere i settori di studio dell'economia pubblica</p> <p>Conoscere le differenze tra settore privato e settore pubblico</p> <p>Conoscere le ragioni dell'intervento pubblico nell'economia</p> <p>Conoscere i concetti di surplus del consumatore e di surplus del produttore</p> <p>Conoscere il ruolo dei prezzi nel funzionamento del sistema economico</p>
MODULO	UNITA' DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	ABILITÀ	CONOSCENZE
LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	<p>Unità 1 L'amministrazione e pubblica. L'attività amministrativa e i suoi principi. Gli atti e i provvedimenti dell'amministrazione pubblica. Il procedimento amministrativo.</p> <p>Unità 2 L'organizzazione</p>	<p>Interpretare il ruolo della Pubblica Amministrazione dell'esercizio della funzione di servizio alla cittadinanza.</p> <p>Affrontare e padroneggiare i temi della sussidiarietà, del decentramento, del regionalismo, del federalismo</p>	<p>Conoscere il ruolo dello Stato nell'ordinamento e nella funzionalità della Repubblica</p>	<p>Comprendere i principi costituzionali e legislativi che regolano la Pubblica Amministrazione</p> <p>Descrivere le caratteristiche dell'atto amministrativo</p> <p>Riconoscere le cause di invalidità dell'atto</p>	<p>Conoscere il concetto di amministrazione dello Stato</p> <p>Conoscere i concetti di amministrazione diretta e amministrazione per enti</p> <p>Conoscere gli elementi costitutivi</p>

	<p>amministrativa. La Pubblica Amministrazione. Gli organi amministrativi, gli organi attivi, consultivi e di controllo.</p> <p>Unità 3 Lo Stato autonomistico. Le Regioni e gli enti locali. Il concetto di sussidiarietà e la competenza normative.</p>			<p>amministrativo in un caso concreto</p>	<p>dell'organizzazione amministrativa</p> <p>Conoscere le funzioni del Consiglio di Stato e della Corte dei conti</p> <p>Conoscere le fasi del procedimento amministrativo</p> <p>Conoscere le cause di invalidità dell'atto amministrativo</p>
MODULO	UNITA' DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	ABILITÀ	CONOSCENZE
LA SPESA PUBBLICA	<p>Unità 1 Il fenomeno della spesa pubblica. Come è classificata la spesa pubblica. Perché la spesa pubblica è aumentata negli anni.</p> <p>Unità 2 Il welfare state. Lo stato sociale.</p>	<p>In che cosa consiste la politica della spesa pubblica. Quali sono gli effetti negativi di un'eccessiva espansione della spesa pubblica.</p> <p>I modelli di welfare. La previdenza e l'assistenza sociale.</p>	<p>Cogliere gli effetti di una determinata spesa pubblica a livello economico e sociale</p> <p>Comprendere le ragioni della crescita continua della spesa pubblica e gli effetti negativi sul sistema economico</p> <p>Distinguere i vari tipi di spesa sociale in relazione alle tipologie di intervento e alle modalità di finanziamento</p>	<p>Riconoscere i vari tipi di spesa in relazione al loro effetto economico e sociale</p> <p>Comprendere le ragioni che determinano la crescita della spesa e ne rendono difficile il controllo</p> <p>Individuare gli effetti positivi e negativi della politica della spesa pubblica</p> <p>Illustrare i diversi tipi di pensioni e l'evoluzione normativa in materia previdenziale</p> <p>Comprendere le caratteristiche del sistema dell'assistenza sociale</p>	<p>I sistemi di misurazione e la classificazione della spesa pubblica</p> <p>Le cause dell'incremento tendenziale della spesa pubblica e i suoi effetti</p> <p>I caratteri dello Stato sociale</p> <p>Gli obiettivi e i modi di finanziamento della spesa pubblica</p> <p>Le caratteristiche del sistema previdenziale e assistenziale</p> <p>Gli effetti economici e sociali della spesa sociale</p>
MODULO	UNITA' DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	ABILITÀ	CONOSCENZE
LE ENTRATE PUBBLICHE	<p>Unità 1 Le entrate pubbliche.</p> <p>Unità 2 Le imposte.</p>	<p>Come si classificano le entrate pubbliche. Che cosa sono i tributi. Qual è la dimensione delle entrate pubbliche in</p>	<p>Riconoscere i vari tipi di entrate pubbliche e comprendere gli effetti in ambito economico e sociale della</p>	<p>Confrontare le diverse entrate pubbliche e le categorie di tributi</p> <p>Comprendere gli effetti</p>	<p>I diversi tipi di entrate pubbliche e di tributi</p> <p>I modi per determinare la dimensione delle</p>

	L'obbligazione tributaria.	relazione al PIL. Quali sono gli effetti macroeconomici delle entrate. Quali sono gli effetti economici dell'elevata pressione fiscale In che cosa consiste l'obbligazione tributaria. Che cosa è il presupposto di imposta. Quali sono gli elementi dell'imposta. Quali sono i diversi tipi di imposte. Quali sono i principi giuridici di imposta. Quali sono gli effetti microeconomici dell'imposta. Che sono l'evasione e l'elusione fiscale.	politica delle entrate Comprendere i principi giuridici di imposta e individuare nei suoi elementi il rapporto giuridico Valutare gli effetti microeconomici dell'imposta	economici e sociali delle entrate pubbliche Distinguere nel rapporto giuridico tributario i presupposti e gli elementi di imposta Confrontare i vari tipi di imposta secondo la loro classificazione Comprendere le modalità di determinazione della capacità contributiva	entrate pubbliche Gli effetti economici delle entrate pubbliche Gli elementi dell'obbligazione tributaria La classificazione delle imposte I principi giuridici di imposta Gli effetti microeconomici delle imposte
MODULO	UNITA' DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	ABILITÀ	CONOSCENZE
LA POLITICA MONETARIA E LA LEGGE DI BILANCIO	Unità 1 Il ciclo economico e l'equilibrio del sistema. La sovranità monetaria. La BCE e la questione del deficit democratico. La politica economica nell'area euro. Unità 2 Il bilancio dello Stato. Le funzioni e le fasi del ciclo del bilancio.	Analizzare le strategie di scelta economica operate dai Governi e i condizionamenti e le opportunità conseguenti all'intensificarsi delle relazioni globali Valutare la crescente interazione tra politiche locali, nazionali e sovranazionali, considerando il ruolo rilevante assunto dalle Organizzazioni internazionali, in modo particolare dall'Unione europea, nelle	Riconoscere in fatti e situazioni della vita economica, sociale e culturale l'intervento delle istituzioni europee (Unione europea e Consiglio d'Europa), l'adesione alle linee fondamentali del Trattato di Lisbona (2007) e alle decisioni di politica economica della Ue e della Banca centrale europea; ricostruire le problematiche e le acquisizioni del processo di elaborazione della Costituzione europea, soprattutto in rapporto al "patrimonio spirituale e morale dell'Europa"	Comprendere il funzionamento della politica di bilancio in un'area con moneta unica Comprendere la distinzione tra legge formale e legge sostanziale in materia di bilancio dello Stato	Conoscere il concetto di diritto al bilancio e le sue ragioni storiche Conoscere le funzioni del bilancio dello Stato Conoscere le fasi amministrative delle entrate e delle spese Conoscere l'originario art. 81 Cost. Conoscere il nuovo art. 81 Cost. Conoscere le fasi del sistema di

		scelte economiche			programmazione della finanza pubblica vigente in Italia
--	--	-------------------	--	--	---

RISORSE E METODOLOGIE DIDATTICHE

La metodologia adottata è finalizzata a privilegiare gli aspetti logico-critici dell’apprendimento rispetto a quelli pur necessari di carattere mnemonico. Il metodo utilizzato sarà quindi la lezione partecipata al fine di guidare e sollecitare un percorso di scoperta autonoma, la lezione interattiva e apprendimento in gruppo, privilegiando il project based learning assegnando agli studenti compiti di realtà da svolgere in team (cooperazione) o singolarmente. Lettura e analisi di documenti, studio di semplici casi e discussioni guidate.

Gli strumenti didattici utilizzati sono stati il libro di testo, appunti esplicativi, mappe concettuali e schemi di sintesi, C.C., Costituzione.

Per l’approfondimento di particolari argomenti sono stati utilizzati i materiali integrativi forniti dal docente o ricercati autonomamente dagli alunni e strumenti multimediali ed audiovisivi.

Testo di riferimento: *“CITTADINI IN RETE PER IL V ANNO (VOL.B)” di Marco Capiluppi (Autore), Simone Crocetti (Autore), Editore TRAMONATANA 2024.*

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche scritte sono state svolte attraverso simulazioni della seconda prova scritta (1 prova al mese).

Durante quest'anno scolastico, particolare attenzione è stata posta all’analisi delle dinamiche economiche, giuridiche e internazionali contemporanee da una prospettiva comparativa e interdisciplinare con le scienze umane, la storia e la filosofia.

Le prove scritte sono state corrette utilizzando griglie di correzione che attendono agli indicatori conformi ai "Quadri di riferimento" e alle griglie di valutazione previsti dal D.M. 769/2018 e D.M. 1095/2019.

1. Conoscere: Conoscere le categorie concettuali delle scienze economiche, giuridiche e/o sociali, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici;
2. Comprendere: Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite nella traccia e le consegne che la prova prevede;
3. Interpretare: Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca;
4. Argomentare: Cogliere i reciproci rapporti ed i processi di interazione tra i fenomeni economici, giuridici e/o sociali; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici.

Per la valutazione delle verifiche orali si è tenuto conto dei seguenti criteri:

1. Conoscenza degli argomenti e delle categorie principali;
2. Uso della terminologia specifica. Utilizzo di un linguaggio giuridico economico;
3. Chiarezza espositiva;
4. Capacità di collegare i vari temi trattati e rielaborarli in modo originale;
5. Capacità di analisi e sintesi.

Docente: Simone Antonio Leoni

LINGUA E LETTERATURA INGLESE

The Victorian Age: sociocultural, political, historical, and literary context.
Charles Dickens: biography, writing style, major themes, and major works.
Charles Dickens: plot, characterization, main elements, and themes in <i>Oliver Twist</i> .
Emily Brontë: biography, writing style, major themes, and major works.
Emily Brontë: plot, main elements, and themes in <i>Wuthering Heights</i> .
Robert Louis Stevenson: biography, writing style, major themes, and major works.
Robert Louis Stevenson: plot, main elements, and themes in <i>The Strange Case of Doctor Jekyll and Mr Hyde</i> .
Aestheticism: sociocultural and historical context and main features.
Oscar Wilde: biography, major themes, and major works.
Oscar Wilde: plot, characterization, and main elements and themes in <i>The Picture of Dorian Gray</i> .
Between Victorian Age and Modernism: cultural and literary context.
Joseph Conrad: biography, writing style, major themes, and major works.
Joseph Conrad: plot, main elements and themes in <i>Heart of Darkness</i> .
Emily Dickinson: biography, writing style, major themes, and major works.
Emily Dickinson: main elements and themes in <i>Because I could not stop for Death</i> .
Jane Austen: biography, sociocultural and historical context, writing style, major themes, and major works.
Jane Austen: plot, characterization, and main elements and themes in <i>Pride and Prejudice</i> .
The Modern Age: sociocultural, political, historical, and literary context, and features of the modern novel.
James Joyce: biography, writing style, major themes, and major works.
James Joyce: plot, characterization, and main elements and themes in <i>Ulysses</i> .
Virginia Woolf: biography, writing style, major themes, and major works.
Virginia Woolf: plot, characterization, and main elements and themes in <i>Mrs Dalloway</i> .
George Orwell: biography, writing style, political and historical context, and major works.

George Orwell: plot, main elements, and themes in *Animal farm* and *1984*.

Docente: Fabio Maria Paglionico

LINGUA E LETTERATURA SPAGNOLA

Unidad 1: Los beneficios de ser multilingüe

- ¿Qué significa comunicarse en diferentes idiomas?
- Las dificultades en el aprendizaje de una lengua extranjera.
- La lengua como reflejo de las experiencias y visiones del mundo de sus hablantes.
- El idioma como elemento definidor de la identidad cultural individual y colectiva.

Unidad 2: El aprendizaje de idiomas a través de la prensa

- Las diferentes formas de aprender una lengua extranjera.
- El uso de periódicos en español para mejorar la competencia lingüística.
- Principales periódicos en español recomendados para estudiantes.
- Beneficios de leer prensa en lengua original.

Unidad 3: La Familia Real de España y la monarquía parlamentaria

- España como monarquía parlamentaria en el siglo XXI: ventajas e inconvenientes.
- La Constitución Española de 1978: el papel del Rey y del Parlamento.
- Reflexión: ¿por qué siguen existiendo las monarquías en la actualidad?
- Comparación entre la monarquía española y otras monarquías europeas.
- Causas de la persistencia de la monarquía en Europa.

Unidad 4: Descubriendo España: diversidad y descentralización

- España: uno de los países más descentralizados de Europa.
- El idioma español como seña de identidad cultural.
- Geografía política: comunidades autónomas y lenguas oficiales.
- Educación bilingüe en comunidades con dos lenguas cooficiales.
- Estudio del Artículo 143 de la Constitución Española.

Unidad 5: Una España en transformación: el cambio histórico

- Encuentro con la historia: las causas del cambio social y político en España.

- Consecuencias del año 1898.
 - Encuentro con la literatura: el Modernismo y la Generación del 98.
 - Características principales de la Generación del 98.
 - Autores representativos de la Generación del 98.
-

Unidad 6: La comunicación literaria y los géneros

- La comunicación literaria: elementos y funciones del lenguaje.
 - Clasificación de los géneros literarios.
 - Miguel de Unamuno: vida y trayectoria literaria.
 - *Niebla* (1914): análisis de un nuevo género narrativo.
 - Resumen y análisis del capítulo XXXI de *Niebla*.
-

Unidad 7: La fugacidad de la vida en la poesía

- Antonio Machado: vida y obra.
 - Estilo literario y temas principales en:
 - *Soledades* (1903, revisada en 1907)
 - *Campos de Castilla* (1912)
 - *Nuevas canciones* (1924)
 - Análisis del poema "Caminante, no hay camino".
-

Lección 8 – La Generación del 98 y la serie *La Casa de Papel*

- Introducción a la Generación del 98: una rebelión literaria frente a la crisis de fin de siglo.
 - Temas fundamentales: rebelión contra el sistema, simbolismo y resistencia, estrategia y engaño, vínculos humanos y sacrificio.
 - Ramón María del Valle-Inclán: vida, estilo literario y evolución.
 - Obras destacadas:
 - *Sonatas* (1902–1905)
 - Teatro esperpéntico: *Luces de Bohemia* (1920), *Divinas palabras* (1920)
 - Análisis de la serie *La Casa de Papel* en relación con los temas del 98: crítica social y construcción simbólica del héroe colectivo.
-

Lección 9 – El Modernismo Catalán y Antoni Gaudí

- El Modernismo como expresión artística de rebeldía a través de la belleza.
- El Modernismo catalán: contexto cultural y características.
- Antoni Gaudí: vida y principales obras arquitectónicas.

- El simbolismo de la máscara: del arte de Gaudí a la narrativa visual de *La Casa de Papel*.
-

Lección 10 – La película *Loco por ella* y la conexión con la Generación del 27

- Introducción a la Generación del 27: contexto histórico y características estéticas.
 - Autor principal: Federico García Lorca.
 - Temas tratados:
 - Amor y deseo
 - Naturaleza y paisaje
 - Compromiso social y político
 - Surrealismo y experimentación
 - Muerte y destino
 - Análisis comparativo: la representación del amor y la locura en la poesía del 27 y en la película *Loco por ella*.
-

Lección 11 – Dentro de la obra de arte: Identidad, política y territorio

- Cataluña y el País Vasco: tensiones políticas e identitarias.
 - Barcelona contemporánea: símbolo de contradicciones entre tradición e innovación, identidad local y globalización, independencia y unidad.
 - La ciudad como espacio simbólico y escenario de transformación cultural.
-

Lección 12 – Literatura contemporánea: el franquismo y su huella en la creación literaria

- Contexto histórico del franquismo: censura, represión y propaganda.
- Influencias del régimen en la literatura española.
- Autores representativos del periodo:
 - Carmen Laforet
 - Camilo José Cela
 - Rafael Sánchez Ferlosio
 - Luis Martín-Santos
 - Ana María Matute
- Temáticas recurrentes:
 - Denuncia social y política
 - Sufrimiento de la posguerra

- Vida cotidiana y estructura familiar bajo el régimen
- Exilio y resistencia
- Censura y autocensura como elementos clave del proceso creativo.
- Géneros literarios predominantes: novela social, ensayo político, teatro de la posguerra.
- Obras fundamentales:
 - *Nada* de Carmen Laforet
 - *La familia de Pascual Duarte* de Camilo José Cela
 - *Tiempo de silencio* de Luis Martín-Santos

Obiettivi specifici

Competenze linguistiche

- Comprendere testi scritti autentici (articoli di giornale, testi letterari, saggi brevi).
- Esporre oralmente tematiche storiche, culturali e letterarie in lingua spagnola.
- Saper riassumere, analizzare e commentare testi letterari e di attualità.
- Ampliare il lessico relativo ai temi storici, politici, culturali e letterari trattati.
- Utilizzare correttamente le strutture sintattiche della lingua spagnola in contesti comunicativi formali e informali.

Competenze culturali

- Conoscere le caratteristiche principali della società, della storia e della cultura spagnola contemporanea.
- Comprendere l'importanza della diversità linguistica e culturale in Spagna.
- Analizzare il ruolo storico delle monarchie in Europa, con particolare attenzione alla realtà spagnola.
- Riconoscere l'influenza degli avvenimenti storici (come il 1898) nella letteratura e nella società.

Competenze testuali e letterarie

- Comprendere la struttura e le funzioni dei diversi generi letterari.
- Analizzare le opere principali di autori della Generación del 98 (in particolare Miguel de Unamuno e Antonio Machado).
- Riconoscere temi e motivi ricorrenti nella letteratura spagnola moderna (la identidad, la crisis existencial, el paso del tiempo).

Sviluppare capacità di lettura critica e interpretativa di testi narrativi e poetic

Docente: Alice Gargiulo

MATEMATICA

- Funzioni e le loro caratteristiche.
 - Definizione di funzione, dominio e codominio
 - Campo di Esistenza
 - Funzioni iniettive, suriettive e biettive
 - Rappresentazione geometrica delle funzioni e piano cartesiano
 - Rappresentazione analitica delle funzioni e loro classificazione
- Limiti
 - Introduzione al concetto di Limite
 - Analisi grafica dei limiti
 - Algebra dei limiti
 - Limiti Elementari
 - Limiti Notevoli
 - Operazioni con i limiti
 - Forme indeterminate
- Le Derivate
 - Definizione di derivata
 - Ripasso calcolo delle derivate
 - Derivata della funzione costante
 - Derivata della funzione identica
 - Derivata della funzione potenza
 - Derivata della funzione esponenziale
 - Derivata della funzione logaritmica
 - DeriStudio di Funzione:
- Studio di Funzioni
 - Richiami sui concetti base delle funzioni
 - Studio del Segno e CdE per tipologia di funzione
 - Studio degli asintoti, comportamento ai limiti e nei punti singolari
 - Studio dei punti stazionari

Docente: Luca Dominici

- Fondamenti di fisica:
 - Le forze fondamentali;
 - Forza elettromagnetica;
 - Carica elettrica;
 - Corrente elettrica;
 - Circuito elettrico;
 - Legge di Ohm.
- Onde e Luce:
 - Radiazioni elettromagnetiche;
 - La luce;
 - Lunghezza d'onda;
 - Frequenza;
 - Rifrazione;
 - Legge di Snell.
- Fondamenti dell'elettromagnetismo:
 - Notazione scientifica;
 - Leggi di Maxwell:
 - Legge di Gauss per il Campo Elettrico;
 - Legge di Gauss per il Campo Magnetico;
 - Legge di Faraday-Lenz;
 - Legge di Ampère-Maxwell.
 - Radiazioni elettromagnetiche;
 - Frequenza e periodo;
 - Spettro elettromagnetico;
 - Energia delle onde elettromagnetiche.
- Lavoro, energia e conservazione dell'energia:
 - Lavoro delle forze;
 - Potenza;
 - Energia cinetica;
 - Energia potenziale gravitazionale;
 - Energia potenziale elastica;
 - Energia meccanica;
 - Teorema dell'energia cinetica;
- Conservazione della quantità di moto:
 - Quantità di moto;
 - Gli urti;
 - Urti elastici;
 - Urti anelastici;
 - Urti perfettamente anelastici.
 - Impulso;

- Teorema dell'impulso;
- Conservazione della quantità di moto.
- La Pressione:
 - La pressione;
 - La pressione atmosferica;
 - Esperimento di Torricelli.
- I Fluidi:
 - Torchio idraulico;
 - Legge di Stevino;
 - I vasi comunicanti;
 - Principio di Archimede;
 - Il galleggiamento dei corpi;
- La Temperatura e la dilatazione termica:
 - Definizione di temperatura;
 - Le scale di misura;
 - L'equilibrio termico;
 - Dilatazione lineare nei solidi;
 - Dilatazione cubica.
- Principi della termodinamica:
 - Il principio zero;
 - Il primo principio;
 - Il secondo principio;
 - Il terzo principio;
 - Le trasformazioni;
 - Isoterme;
 - Isocore;
 - Isobare.
- Conservazione del momento angolare:
 - Il moto traslatorio e rotatorio;
 - Energia cinetica di un corpo rigido in rotazione;
 - Il momento angolare e la sua conservazione.

Docente: Martina Nasalvi

Post-Impressionismo

Paul Cézanne

- La Montagna Sainte-Victoire -Serie di dipinti, tra il 1885 e il 1906
- I giocatori di carte -Serie di dipinti, tra il 1890 e il 1895
- Natura morta con mele e arance, 1895-1900

Vincent van Gogh

- I mangiatori di Patate, 1885
- Autoritratto con cappello di feltro grigio, 1887
- La camera di Vincent ad Arles, terza versione, 1889
- Notte stellata, 1889
- La chiesa di Auvers, 1890
- Campo di grano con volo di corvi, 1890

Paul Gauguin

- la visione dopo il sermone, 1888
- Il Cristo giallo, 1889
- Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?, 1897-98

Georges Seurat

- I bagnanti ad Asnières, 1883-84
- Una domenica pomeriggio all'isola della Grande Jatte, 1884-86
- Il Circo, 1891

Henri de Toulouse-Lautrec

- Al Moulin Rouge, 1892-93
- La Goulue, 1891

Simbolismo

Gustave Moreau

- L'apparizione, 1876 circa

Pierre Puvis de Chavannes

- Fanciulle in riva al mare, 1879

Arnold Böcklin

- L'isola dei morti, 1886

Odilon Redon

- L'occhio come un pallone bizzarro, 1878
- Il fiore sulla palude, 1885
- Il ciclope, 1914

Realismo

Gustave Courbet

- Gli spaccapietre, 1849
- Le bagnanti, 1853

Jean-François Millet

- L'Angelus, 1858-59

Giovanni Fattori (Macchiaioli)

- Soldati francesi, 1859
- Lo staffo, 1880

Giuseppe Pellizza da Volpedo

- Il Quarto Stato, 1901

Art Nouveau

Alphonse Mucha

- Gismonda, 1894

Gustav Klimt

- Le tre età della donna, 1905
- Il bacio, 1907-08
- Giuditta I, 1901
- La culla, 1917-18

Antoni Gaudì

- Parco Güell, 1926
- Casa Battlò, 1904
- Sagrada Familia, 1883

Espressionismo

Edvard Munch

- La Fanciulla Malata, 1885-1886

- Forme uniche della continuità nello spazio, 1913

Giacomo Balla

- Dinamismo di un cane al guinzaglio, 1912

Antonio Sant'Elia

- La città Nuova, 1914

Dadaismo

Marcel Duchamp

- Fontana, 1917

Surrealismo

Salvador Dalí

- La persistenza della memoria, 1931
- Venere di Milo con cassetti, 1936
- Sogno causato dal volo di un'ape intorno a una melagrana un attimo prima del risveglio, 1944

Renè Magritte

- Gloconda, 1953
- Figlio dell'uomo, 1964

Joan Mirò

- Il Carnevale di Arlecchino, 1924-25

Astrattismo

Vasilij Kandinskij

- Composizione VI, 1913
- Composizione VIII, 1923

Paul Klee

- Il fohn nel giardino di Marc, 1915
- Strada principale e strade secondarie, 1929

Piet Mondrian

- composizione in rosso, blu e giallo, 1930
- composizione n.10, molo e oceano, 1915

Scuola di Parigi

Amedeo Modigliani

- Ritratto di Jeanne con un grande cappello, 1917

Metafisica

Giorgio de Chirico

- Le muse inquietanti, 1917

Pop Art

Richard Hamilton

- Cosa rende le cose così particolari e così attraenti?, 1950

Andy Warhol

- Marilyn Diptych, 1962
- Orange disaster N° 5, 1963

Roy Lichtenstein

- ROY LICHTENSTEIN, HOPELESS, 1963

Tom Wesselmann

- STILL LIFE NUMBER 30, 1964.

Georg Segal

- The dinner, 1964-'66

Mario Schifano e Fabio Mauri

- Tutta propaganda, 1963
- Casetta Object, 1959-1960

Arte Concettuale

- Christo e Jeanne-Claude, Parigi, l'Arco di Trionfo impacchettato, 2021

Arte Povera

Michelangelo Pistoletto

- Venere degli stracci, 1967

Performance Art

Marina Abramović

- Rhythm 0, 1974
- The Artist is Present, 2010

Docente: Elisa Bassani

SCIENZE MOTORIE

1. Alimentazione
2. Pallacanestro
3. Schemi motori di base
4. Capacità condizionali e coordinative

Docente: Alessandro Mencarelli

EDUCAZIONE CIVICA

<p>«Cittadinanza e Costituzione»</p> <p>Tematiche</p>	<p>Descrizione</p> <p>Percorsi/Progetti/Attività</p>
<p>1. La Costituzione Italiana</p> <p>2. Politiche ambientali ed energetiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento dei Principi fondamentali, in modo particolare l'art. 9 della Cost. • Conoscenza delle principali Istituzioni Italiane; • Il Diritto di voto e il suffragio universale. <ul style="list-style-type: none"> • Cambiamenti climatici, transizione ecologica e Agenda 2030.



3. Cittadinanza digitale	<ul style="list-style-type: none">• Il diritto alla privacy.
--------------------------	--

Considerata la complessità del gruppo classe il Consiglio docenti ha intenzione di proporre le seguenti griglie di valutazione per le prove scritte di Italiano e Diritto-Economia per la componente dei ragazzi con bisogni educativi.

PROPOSTA GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA ESAME 2024/2025
(valida per tutte le tipologie, aggiornata secondo QDR allegati a D.M.

769/2018 e D.M. 1095/2019) STUDENTI BES e con DSA

ALUNNO: _____ CLASSE: _____

INDICATORI GENERALI – validi per tutte le tipologie (60 pt. totali)

Livelli e descrittori						
1. Ideazione e pianificazione del testo. Coesione e coerenza testuale.	(25-21 pt) <i>Accurata, articolata ed approfondita.</i> <i>Testo perfettamente coerente e coeso.</i>	(20-16pt.) <i>Presente e accurata.</i> <i>Testo quasi sempre coerente e coeso.</i>	(15-11 pt.) <i>Complessivamente soddisfacente.</i> <i>Testo nel complesso coerente e coeso, pur con qualche imperfezione.</i>	(10-7 pt.) <i>Alquanto superficiale.</i> <i>Molti limiti di coerenza e coesione.</i>	(6-0 pt.) <i>Spesso assente/assente.</i> <i>Testo disordinato e incoerente.</i>	Punteggio parziale

<p>2. Ricchezza e padronanza lessicale.</p> <p>Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.</p>	<p><i>(10-7 pt.)</i></p> <p><i>Lessico adeguato e appropriato.</i></p>	<p><i>(6-3 pt.)</i></p> <p><i>Lessico quasi sempre adeguato e appropriato.</i></p>	<p><i>(2-0 pt.)</i></p> <p><i>Lessico complessivamente adeguato ma con qualche imprecisione e imperfezione.</i></p>			
<p>3. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.</p> <p>Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.</p>	<p><i>(25-21 pt.)</i></p> <p><i>Accurati, articolati e approfonditi.</i></p>	<p><i>(20-16 pt.)</i></p> <p><i>Presenti e accurati.</i></p>	<p><i>(15-11 pt.)</i></p> <p><i>Complessivamente soddisfacenti.</i></p>	<p><i>(10-7 pt.)</i></p> <p><i>Alquanto superficiali.</i></p>	<p><i>(6-0 pt.)</i></p> <p><i>Spesso assenti/assenti.</i></p>	

INDICATORI SPECIFICI – TIPOLOGIA A (40 pt. totali)

<p>4. Rispetto dei vincoli posti nella consegna.</p>	<p><i>(5 pt.)</i></p> <p><i>Completo.</i></p>	<p><i>(4 pt.)</i></p> <p><i>Pressoché completo.</i></p>	<p><i>(3 pt.)</i></p> <p><i>Parziale ma complessivamente adeguato.</i></p>	<p><i>(2 pt.)</i></p> <p><i>Carente</i></p>	<p><i>(1-0 pt.)</i></p> <p><i>Molto scarso o nullo.</i></p>	<p>Punteggio parziale</p>
<p>5. Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.</p>	<p><i>(20-17 pt.)</i></p> <p><i>Ampia e articolata.</i></p>	<p><i>(16-13 pt.)</i></p> <p><i>Esauriente.</i></p>	<p><i>(12-11 pt.)</i></p> <p><i>Sufficiente/appena sufficiente.</i></p>	<p><i>(10-7 pt.)</i></p> <p><i>Superficiale/incompleta.</i></p>	<p><i>(6-0 pt.)</i></p> <p><i>Molto limitata e scorretta.</i></p>	
<p>6. Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).</p>	<p><i>(5 pt.)</i></p> <p><i>Pienamente corretta, accurata ed efficace.</i></p>	<p><i>(4 pt.)</i></p> <p><i>Corretta ma non sempre adeguata.</i></p>	<p><i>(3 pt.)</i></p> <p><i>Qualche errore e incuria.</i></p>	<p><i>(2 pt.)</i></p> <p><i>Imprecisa.</i></p>	<p><i>(1-0 pt.)</i></p> <p><i>Molte imprecisioni/scorretta.</i></p>	

7. Interpretazioni e corretta e articolata del testo.	<i>(10-9 pt.) Ampia e articolata</i>	<i>(8-7 pt.) Esauriente</i>	<i>(6 pt.) Sufficiente</i>	<i>(5-4 pt.) Sufficiente e incompleta</i>	<i>(3-0 pt.) Imprecisa e scorretta</i>	
--	--	---------------------------------	--------------------------------	---	--	--

INDICATORI SPECIFICI – TIPOLOGIA B (40 pt. totali)

4. Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	<i>(15-13 pt.) Ampia e articolata.</i>	<i>(12-10 pt.) Esauriente.</i>	<i>(9-7 pt.) Sufficiente.</i>	<i>(6-4 pt.) Superficiale/Incompleta.</i>	<i>(3-0 pt.) Molto limitata e scorretta.</i>	Punteggio parziale
5. Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adottando connettivi pertinenti.	<i>(20-17 pt.) Pienamente corretta.</i>	<i>(16-13 pt.) Pochi, non gravi errori.</i>	<i>(12-11 pt.) Qualche errore.</i>	<i>(10-7 pt.) Molti errori.</i>	<i>(6-0 pt.) Moltissimi errori/decisamente scorretta.</i>	
6. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	<i>(5 pt.) Pienamente corretta, accurata ed efficace.</i>	<i>(4 pt.) Corretta ma non sempre adeguata.</i>	<i>(3 pt.) Qualche errore ed incuria.</i>	<i>(2 pt.) Imprecisa e superficiale.</i>	<i>(1-0 pt.) Molte imprecisioni / scorretta.</i>	

INDICATORI SPECIFICI – TIPOLOGIA C (40 pt. totali)

4. Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.	<i>(15-13 pt.) Adeguate e appropriate.</i>	<i>(12-10 pt.) Quasi sempre adeguate ed appropriate.</i>	<i>(9-7 pt.) Complessivamente adeguate ma con qualche imprecisione e imperfezione.</i>	<i>(6-4 pt.) Diverse improprietà e imprecisioni.</i>	<i>(3-0 pt.) Gravemente inadeguate e non appropriate.</i>	Punteggio parziale
5. Sviluppo ordinato e lineare	<i>(15-13 pt.)</i>	<i>(12-10 pt.)</i>	<i>(9-7 pt.) Qualche errore.</i>	<i>(6-4 pt.) Molti errori.</i>	<i>(3-0 pt.) Moltissimi errori/decisamente scorretto.</i>	

dell'esposizione.	<i>Pienamente corretto.</i>	<i>Pochi, non gravi errori.</i>				
-------------------	-----------------------------	---------------------------------	--	--	--	--

6. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	<i>(10-9 pt.) Accurate, articolate e approfondite.</i>	<i>(8-7 pt.) Presenti e accurate.</i>	<i>(6 pt.) Complessivamente e soddisfacenti.</i>	<i>(5-4 pt.) Alquanto superficiali.</i>	<i>(3-0 pt.) Spesso assenti/assenti.</i>	
---	--	---	--	---	--	--

PUNTEGGIO TOTALE(in centesimi): /100	PUNTEGGIO (in ventesimi): /20	
--	---	--

GRIGLIA DI VALUTAZIONE II PROVA – DIRITTO ED ECONOMIA

(LA GRIGLIA E' APPLICATA ANCHE AGLI STUDENTI CON DSA E BES, TENUTO CONTO DELLE SPECIFICHE CARATTERISTICHE DEL DISTURBO O DEL BISOGNO EDUCATIVO DEL SINGOLO CASO)

CANDIDATO _____ CLASSE _____

INDICATORI (*)	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE E AI VARI LIVELLI	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
Conoscere Conoscere le categorie concettuali delle scienze economiche, giuridiche e/o sociali, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le	Dimostra una conoscenza estremamente limitata o assente delle categorie concettuali delle scienze economiche, giuridiche e sociali. Non è in grado di identificare riferimenti teorici, temi o problemi rilevanti. Nessuna competenza nelle tecniche e negli strumenti di ricerca.	1	
	Mostra una conoscenza frammentaria e superficiale delle categorie concettuali e dei riferimenti teorici. Presenta difficoltà nel comprendere i problemi fondamentali e nell'applicare strumenti di ricerca.	2	

<p>tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici.</p> <p>(PUNTEGGIO MAX: 7 PUNTI)</p>	<p>Riconosce alcune categorie concettuali e riferimenti teorici, ma con comprensione parziale e lacune significative. Ha difficoltà nell'analizzare i temi e i problemi disciplinari e nell'utilizzare metodi di ricerca appropriati.</p>	3
	<p>Possiede una conoscenza di base delle categorie concettuali e dei riferimenti teorici, riuscendo a individuare temi e problemi principali. Usa strumenti di ricerca in modo elementare, con qualche imprecisione.</p>	4	
	<p>Conosce le categorie concettuali e i riferimenti teorici in modo abbastanza strutturato. Sa identificare temi e problemi e applica tecniche di ricerca con una discreta autonomia, anche se con alcune limitazioni.</p>	5	
	<p>Dimostra una conoscenza solida e articolata delle categorie concettuali, dei riferimenti teorici e delle metodologie di ricerca. Sa analizzare criticamente i temi e i problemi disciplinari e applica strumenti di ricerca con competenza.</p>	6	
	<p>Ha una padronanza completa e approfondita delle categorie concettuali, dei riferimenti teorici e degli strumenti di ricerca. Mostra capacità critica avanzata nell'analisi dei temi e dei problemi e utilizza con sicurezza metodologie di ricerca avanzate, fornendo contributi originali e ben strutturati.</p>	7	
<p>Comprendere</p> <p>Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite nella traccia e le consegne che la prova prevede.</p> <p>(PUNTEGGIO MAX: 5 PUNTI)</p>	<p>Non comprende o comprende in modo inadeguato il contenuto della traccia e il significato delle informazioni fornite nella consegna.</p>	1	
	<p>Comprende in modo parziale il contenuto della traccia e il significato delle informazioni fornite nella consegna.</p>	2	
	<p>La comprensione del contenuto della traccia e delle informazioni fornite nella consegna è sufficiente.</p>	3	
	<p>Mostra una buona comprensione del contenuto della traccia e delle informazioni fornite nella consegna</p>	4	
	<p>Comprendere in maniera esaustiva ed eccellente il contenuto ed il significato delle informazioni fornite nella traccia e le consegne che la prova prevede.</p>	5
<p>Interpretare</p> <p>Fornire un'interpretazione e coerente ed essenziale delle informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti</p>	<p>Non interpreta correttamente le informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti</p>	1	
	<p>Interpreta in modo parzialmente corretto le informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti.</p>	2	
	<p>Interpreta con un sufficiente grado di precisione le informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca. Mostra una sufficiente padronanza nell'elaborazione critica delle informazioni ricercate.</p>	3	

--	--	--	--

e dei metodi di ricerca. (PUNTEGGIO MAX: 4 PUNTI)	Interpreta in maniera esaustiva le informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca. Mostra una buona padronanza nell'elaborazione critica delle informazioni ricercate.	4	
Argomentare Cogliere i reciproci rapporti ed i processi di interazione tra i fenomeni economici, giuridici e/o sociali; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici.	Non riesce a individuare le relazioni tra i fenomeni economici, giuridici e sociali. Il discorso è confuso, privo di riflessione critica e con gravi errori logici e linguistici.	1	
	Riconosce alcune connessioni tra i fenomeni, ma in modo superficiale e con semplificazioni. La riflessione critica è limitata e il discorso, pur comprensibile, presenta alcune imprecisioni logiche e linguistiche.	2	
	Dimostra una solida capacità di analisi, individuando le interazioni tra i fenomeni e sviluppando un ragionamento critico coerente. Il discorso è ben strutturato e il linguaggio corretto, con minime imprecisioni.	3	
	Coglie in modo approfondito le interazioni tra i fenomeni economici, giuridici e sociali, sviluppando un'analisi critica chiara e rigorosa. L'argomentazione è logica, strutturata e ben articolata, con un uso preciso ed efficace del linguaggio.	4	
Il livello di sufficienza corrisponde alle caselle con sfondo in colore		TOTALE PROVA	
(*) Indicatori conformi ai "Quadri di riferimento" e alle griglie di valutazione previsti dal D.M. 769/2018 e D.M. 1095/2019.		(MAX 20)	

8 FIRMA DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE



Il documento è approvato in data 14 maggio 2025